

An illustration depicting a workplace accident. In the foreground, a person's leg in a grey suit and a brown leather shoe is stepping over a black power cord. In the background, a worker in a yellow shirt and blue pants is lying on the floor, holding a power drill. The scene is set in an office with a desk, a chair, and a computer monitor.

CFSL COMUNICAZIONI

N. 95 | novembre 2022



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Prima causa di infortunio



**Dott.ssa
Carmen Spycher**
Segretaria
principale CFSL,
Lucerna

Gentili signore, egregi signori,

ogni anno circa 130 000 adulti in età lavorativa si infortunano cadendo durante il loro tempo libero, mentre in un infortunio professionale su quattro – il che vuol dire circa 70 000 persone coinvolte – la dinamica dell'evento è riconducibile a inciampi e cadute.

Le cadute non causano soltanto sofferenza in chi le subisce, ma hanno anche pesanti conseguenze economiche: ogni anno le aziende svizzere sostengono costi compresi tra 2,9 e 7,1 miliardi di franchi per le assenze sul lavoro causate dalle cadute in piano.

I numeri impressionanti sulla dinamica di tali infortuni evidenziano anzitutto un fatto: vale la pena prevenire le cadute in piano. Eppure è più facile a dirsi che a farsi. La statistica degli infortuni, infatti, mostra che anno dopo anno il numero di cadute in piano rimane alto. Il lavoro di prevenzione svolto negli ultimi decenni ha sicuramente evitato centinaia di migliaia di infortuni e ha aumentato la consapevolezza dei pericoli di inciampo e caduta. Le misure di prevenzione più importanti sono generalmente note a tutti, ma, oggi come ieri, in molti luoghi si continuano a trascurare misure di prevenzione semplicissime.

Tuttavia, è proprio affrontando sistematicamente questo tema in azienda che si può riuscire a mettere in atto una prevenzione efficace. Individuare i pericoli e pianificare le misure in modo coerente previene pericoli inutili. Inoltre, sensibilizzare il personale non ha effetti solo sul posto di lavoro, ma promuove anche un comportamento prudente nel tempo libero. Infine, prevenire le cadute in piano è anche facile e poco costoso.

L'esempio pratico riportato in questo numero mostra come le aziende abbiano ottenuto risultati di successo al riguardo e siano convinte che la perseveranza nel lavoro di prevenzione dia i suoi frutti.

Care lettrici e cari lettori, con questo numero di Comunicazioni CFSL, speriamo che i vantaggi della prevenzione delle cadute in piano convincano anche voi. Buona lettura!

Dott.ssa Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 95, novembre 2022

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Alpenquai 28b, 6005 Lucerna
Telefono 041 419 59 59
ekas@ekas.ch, www.cfsl.ch

Responsabili di redazione

Matthias Bieri
Peter Schwander
Dott.ssa Carmen Spycher

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20 500
Francese: 7 200
Italiano: 1 500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsl.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsl.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

- 4** Le dure conseguenze delle cadute
- 10** Le cadute nel tempo libero hanno molteplici cause
- 14** Cosa possono fare le aziende
- 18** Cosa ostacola la prevenzione delle cadute – e cosa è utile

TEMI SPECIFICI

- 22** Ufficio intercantonale di prevenzione LAINF
- 24** Campagna nazionale di prevenzione per la sicurezza e la salute nelle piccole imprese
- 28** La direttiva CFSL «Laboratorio» aggiornata
- 33** Introduzione dell'esame professionale superiore per «Esperta/o SLPS»
- 36** Il Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité du Travail (GRMHST)

VARIE

- 38** Le novità delle offerte e dei supporti informativi CFSL
- 40** Le novità delle offerte e dei supporti informativi Suva
- 44** Le novità delle offerte e dei supporti informativi SECO
- 45** Le novità delle offerte e dei supporti informativi dei Cantoni
- 46** Persone, cifre e fatti





Le dure conseguenze delle cadute

Le cadute in piano sono la prima causa di infortunio in Svizzera. Ogni anno, infatti, circa 200 000 lavoratori subiscono lesioni inciampando e cadendo sul posto di lavoro o nella vita quotidiana. Oltre alle conseguenze fisiche riportate dai diretti interessati, vi sono ricadute dirette anche sulle aziende, considerato che oltre la metà degli infortunati è costretta ad assentarsi dal lavoro.

Per la maggior parte di noi, camminare è un movimento naturale e automatico, che non richiede particolare concentrazione. Eppure le cadute in piano sono la causa di infortunio più frequente in Svizzera, al punto che causano più feriti degli incidenti d'auto.



Sulle scale, sul ghiaccio, in giardino o in officina, ogni anno 200 000 persone (v. grafico sotto) si infortunano a seguito di inciampi e cadute con conseguenze più o meno gravi. Di queste, oltre 100 000 sono costrette a

interrompere temporaneamente l'attività lavorativa per ristabilirsi dall'infortunio. Ma il dato ancora più sorprendente è che quattro rendite di invalidità su dieci sono imputabili a una caduta.

Cadute sul lavoro

Ogni anno più di 65 000 persone si infortunano inciampando o cadendo sul lavoro, un dato che è pari al 27% degli infortuni professionali. Le categorie più soggette a questo tipo di infortunio sono: il personale domestico

CADUTE IN PIANO NELLA POPOLAZIONE ATTIVA

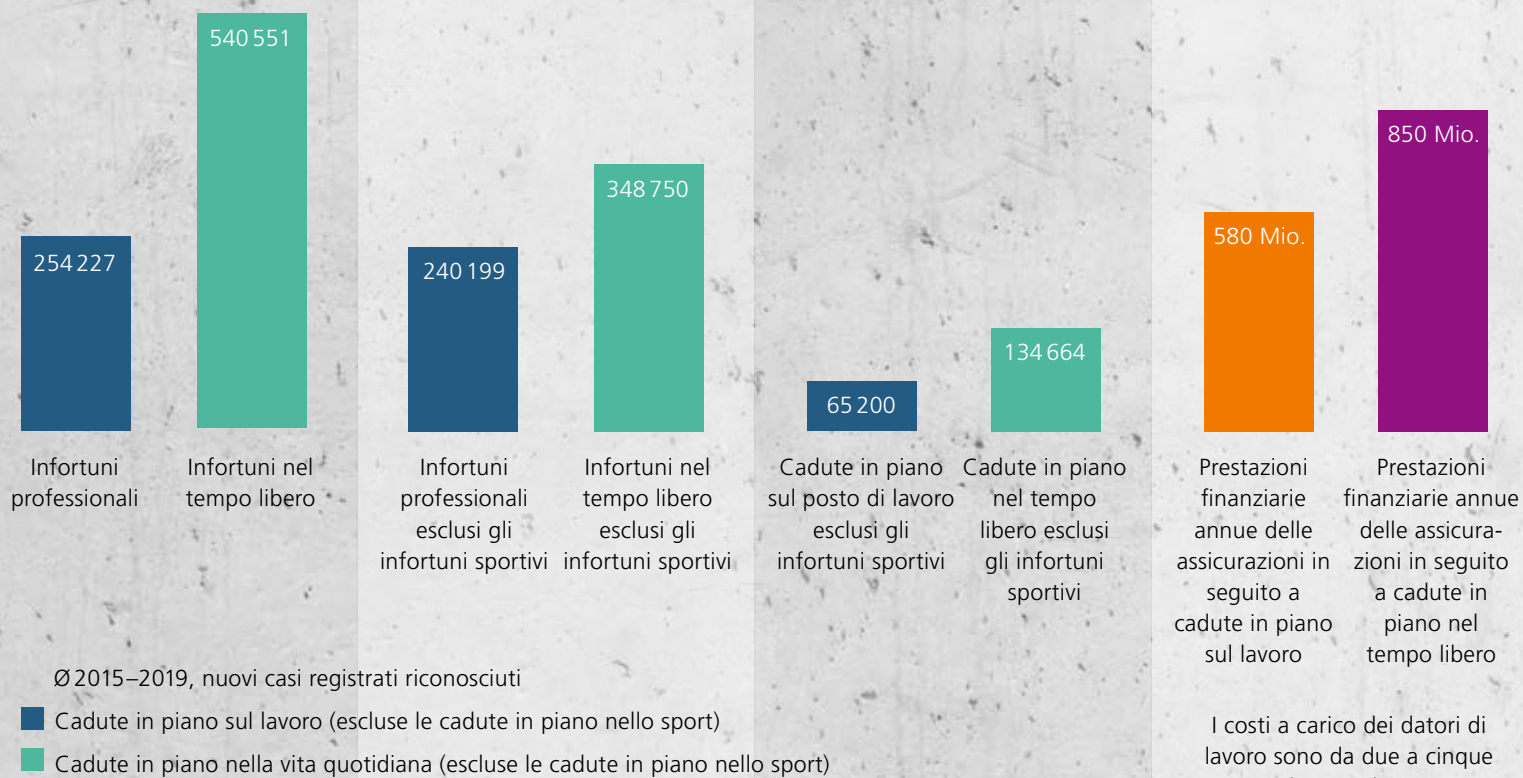
	Cadute in piano sul lavoro (sport escluso)	Cadute in piano nella vita quotidiana (sport escluso)
		
Numero annuo di nuovi casi registrati, Ø2015–2019	65 200	134 664
Costi per infortunio (CHF)	7 700	5 800
Numero di casi con giorni indennizzati*	59 %	48 %

*Casi con anno di registrazione 2011–2015 e stato +4 anni, i casi sono indennizzati a partire dal terzo giorno di assenza.
Fonte: SSAINF, proiezione sulla base di un campione



Jean-Luc Alt
Addetto stampa,
Suva, Losanna

CADUTE IN PIANO SUL LAVORO E NELLA VITA QUOTIDIANA



Fonte: SSAINF, la proiezione sulla base di un campione si riferisce alla popolazione attiva

(51%), il personale impiegato nei servizi postali e nel settore pubblicitario (46%), il personale dei servizi di sicurezza (44%) e il personale dei settori finanziario e assicurativo (42%).

Il minor numero di cadute in piano si verifica invece nell'industria manifatturiera, dove, in proporzione, nelle fabbriche di mobili (14%) o nelle aziende che operano nel settore delle costruzioni metalliche (15%) il personale subisce più raramente infortuni di questo tipo. In generale, le cadute aumentano con l'età: se nel caso dei giovani tra i 15 e i 24 anni meno di un infortunio professionale su cinque (19%) è dovuto a una caduta in piano, nella fascia di età dai 55 ai 64 anni la percentuale è quasi doppia (37%).

Le cause delle cadute sono molteplici: scale buie o male illuminate, utensili o altri materiali sparsi a terra, ghiaccio, scivolamenti ecc. Ciò che bisognerebbe sempre tenere a mente, tuttavia, è l'entità delle conseguenze, poiché quasi il 60% delle vittime che inciampano o cadono sul lavoro è costretta ad assentarsi almeno temporaneamente. Per le aziende questo dato dovrebbe rappresentare un segnale di allarme: infatti, se le cadute producono sulle assicurazioni un impatto finanziario pari

a 580 milioni di franchi l'anno (7700 franchi per ciascun caso), i costi indiretti legati alle assenze dal lavoro a carico delle aziende sono da due a cinque volte più alti, a seconda delle situazioni.

Nel tempo libero

Nella vita quotidiana e nel tempo libero le cose vanno ancora peggio: qui il numero di inciampi e cadute è più che doppio (135 000) e quasi la metà delle persone infortunate (48%) si assenta dal lavoro, facendo salire i costi assicurativi degli infortuni registrati nella vita quotidiana e nel tempo libero a ben 850 milioni di franchi l'anno. Anche per le aziende il conto è salato, da due a cinque volte più alto dei costi assicurativi.

Cause principali

In generale, le cadute in piano si suddividono in due categorie: infortuni legati a cause ambientali e infortuni legati a cause personali. Tra le cause ambientali figurano condizioni inadeguate di sicurezza e pulizia: guasti tecnici, pavimenti lisci, illuminazione assente o difettosa, scale senza corrimano ecc. Le cause personali riguardano il comportamento di ognuno e comprendono: scarsa

CADUTE IN PIANO SUL LAVORO (SPORT ESCLUSO), PER RAMO ECONOMICO

Ramo economico	Nuovi infortuni professionali registrati ogni anno (esclusi gli infortuni sportivi) Ø 2015–2019	Numero di cadute in piano sul lavoro (esclusi gli infortuni sportivi)
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	692	51%
Servizi postali e attività di corriere	2 313	46%
Pubblicità e ricerche di mercato	456	46%
Servizi di investigazione e vigilanza	1 026	44%
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	608	42%
Istruzione	2 852	33%
...		
Attività di servizi di ristorazione	7 889	31%
...		
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	14 089	28%
...		
Costruzione di edifici	13 871	28%
Attività dei servizi sanitari	14 338	19%
...		
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	9 028	15%
Fabbricazione di mobili	845	14%

Fonte: SSAINF, proiezione sulla base di un campione



L'esercizio regolare migliora la coordinazione.



Per salire e scendere le scale appoggiarsi sempre al corrimano.



Il 25% di tutte le cadute in piano si verifica sulle scale.

Alcuni semplici consigli anticaduta

In ogni caso

- Curare la forma fisica e allenare la coordinazione con esercizi regolari.

Sulle scale

- Evidenziare il primo e l'ultimo gradino e i pianerottoli con colori ad alta visibilità.
- L'illuminazione è fondamentale: i bordi dei gradini devono essere ben visibili.
- Gradini puliti muniti di rivestimento antiscivolo aiutano a prevenire gli infortuni.
- Non depositare oggetti sui gradini.
- Non usare mai lo smartphone sulle scale!

- Montare un corrimano e utilizzarlo quando si percorrono le scale.

In inverno

- Informarsi per tempo sulle condizioni meteorologiche, come freddo, neve e ghiaccio.
- Indossare scarpe che calzino bene e siano munite di suola antiscivolo
- Applicare dei ramponcini in caso di ghiaccio o neve.
- Le scale esterne sono a rischio di ghiaccio: tenersi sempre al corrimano.
- Camminare lentamente e con prudenza.

- Nei limiti del possibile, utilizzare marciapiedi sgombri dalla neve e dal ghiaccio.

Percorso a ostacoli

Attraverso il «Percorso a ostacoli» i lavoratori scoprono in quali circostanze, nella vita quotidiana, è più facile che si verifichino cadute in piano. Il percorso è composto da sette postazioni che simulano alcune tipiche situazioni ad alto rischio di inciampo e caduta. Percorrendo le varie tappe i partecipanti imparano le tecniche più efficaci per evitare infortuni.
<https://www.suva.ch/it-CH/materiale/supporti-didattici/modulo-di-prevenzione-percorso-a-ostacoli>

consapevolezza del pericolo, fretta e disattenzione. Anche la perdita di forza e coordinazione legata all'avanzare dell'età sono fattori che aumentano il rischio di caduta.

Scale

Salire le scale invece di prendere l'ascensore è un'ottima opportunità per fare più movimento nella vita quotidiana: aiuta a bruciare calorie, a mantenersi in forma, a rafforzare la muscolatura delle gambe e ad allenare la coordinazione. Ma attenzione: le scale possono essere pericolose! È qui infatti che si verifica la maggior parte delle cadute in piano: ogni anno oltre 54 000 persone si infortunano mettendo un piede in fallo su una scala, ossia oltre un quarto di tutte le cadute in piano. Le cause principali sono: assenza di corrimano, cattiva illuminazione, presenza di oggetti sui gradini o scarsa attenzione, ad esempio in conseguenza dell'uso dello smartphone sulle scale.

Cadute durante l'inverno

Nei mesi invernali, da dicembre a febbraio, si registra una frequenza maggiore di cadute nella vita quotidiana rispetto agli altri mesi dell'anno. Fattori quali le condizioni atmosferiche e di visibilità (più ore di buio) e calzature inadeguate aumentano il rischio di caduta. Specialmente tra le 6 e le 8 del mattino, le cadute di cui restano

vittime i pedoni in inverno sono oltre il doppio di quelle registrate negli altri mesi dell'anno, soprattutto a causa della presenza di ghiaccio nelle prime ore del mattino. Quando fa freddo, inoltre, il corpo umano è meno resistente e flessibile per reagire ai movimenti incontrollati in caso di scivolamento o caduta.

Età ed esercizio fisico

Con l'avanzare dell'età, la forma fisica e la coordinazione tendono a peggiorare e di conseguenza l'equilibrio diventa più precario. La forza e la coordinazione, tuttavia, permettono di effettuare i movimenti giusti al momento giusto per evitare di cadere. Studi dimostrano che un allenamento mirato della forza e dell'equilibrio permette di prevenire il rischio di caduta o almeno di mitigarne le conseguenze. Per questo è importante curare la propria forma fisica a ogni età, al fine di mantenere un buon livello di coordinazione e riflessi pronti per reagire quando si perde l'equilibrio.

Le cadute e i loro postumi costano caro, soprattutto alle vittime, che pagano un tributo pesante per un infortunio talvolta drammatico, ma in molti casi evitabile. Le aziende, dal canto loro, subiscono le conseguenze organizzative e finanziarie delle assenze del personale infortunato. Eppure la prevenzione delle cadute in piano è estremamente semplice da attuare, bisogna solo cominciare.



Le cadute nel tempo libero hanno molteplici cause

In Svizzera le cadute sono le cause d'infortunio più frequenti nel tempo libero, a casa e fuori casa. Ogni anno si verificano 285 000 infortuni (esclusi quelli sportivi), di cui 127 000 riguardano adulti in età lavorativa. L'Ufficio prevenzione infortuni (UPI) spiega come evitare le cadute.

Andare a fare compere, sostituire una lampadina, salire e scendere le scale: Chi ci pensa su? È sempre andata bene centinaia, se non migliaia di volte. Eppure gli infortuni capitano proprio nelle attività quotidiane, che diamo per scontate. Quando meno ce l'aspettiamo.

Ogni anno più di 127 000 adulti* in età lavorativa si infortunano nel loro tempo libero, scivolando o inciampando nella maggior parte dei casi in piano, sul parquet, sul marciapiede, nello spiazzo davanti al garage, sul tappeto del salotto. Cadere da un gradino di una scala o dall'alto può essere ancora più doloroso.

Le conseguenze di una caduta, al lavoro o a casa, sono le stesse. Gli infortuni, che causano anche assenze dal lavoro, provocano sofferenze a chi ne rimane vittima, comportano oneri organizzativi, influiscono sulla qualità dei servizi e dei prodotti, mettono a rischio il rispetto delle scadenze convenute con i clienti. Le assenze dal lavoro gravano sui colleghi. I lavori devono essere distribuiti tra un numero inferiore di persone oppure le pendenze che rimangono in sospeso ostacolano il disbrigo dei lavori successivi. Nel peggiore dei casi le aspettative dei clienti sono disattese. Tutto ciò costa denaro all'azienda. Da un'analisi della sicurezza condotta dall'UPI emerge che le persone in età lavorativa

causano 320 milioni di franchi di costi materiali soltanto a causa delle cadute in piano.

Perché succede?

Le cadute hanno le cause più svariate, che spesso hanno effetti sinergici. e possono essere sommariamente sud-

divise in due gruppi principali: da un lato hanno un ruolo importante gli elementi architettonici, ad esempio il pavimento su cui ci muoviamo; dall'altro entra spesso in gioco anche il comportamento individuale.

Gli elementi architettonici

Per evitare le cadute, gli edifici e i loro accessi dovrebbero essere costruiti evitando il più possibile i trabocchetti, il che significa tra l'altro nessun gradino singolo o dislivello su cui ci sia

il rischio di inciampare. Le soglie delle porte o i dislivelli nella pavimentazione possono rappresentare un pericolo di inciampo, soprattutto per le persone che non conoscono il posto.

Anche i pavimenti danneggiati sono insidiosi, ad esempio una piastrella traballante in giardino, un listello mancante nel parquet, un rigonfiamento nel tappeto o un battiscopa staccato. È altrettanto pericoloso un pavimento bagnato nei bagni, dove è più facile scivolare con i piedi umidi.

Anche sulle scale basta un gradino scivoloso o uno spigolo rovinato per far perdere l'equilibrio e cadere. Sui gradini di altezza diversa è più facile inciampare. Spesso

Ogni anno più di 127 000 adulti in età lavorativa si infortunano nel loro tempo libero cadendo.



Tobias Jakob
Consulente Casa
e prodotti, UPI,
Berna

* I dati riportati in questo articolo provengono da una proiezione dell'UPI. Si differenziano leggermente da quelli del SSAINF.

Prevenire gli infortuni domestici: i cinque consigli principali dell'UPI



Elimina gli ostacoli in cui potresti inciampare.



Asciuga immediatamente i pavimenti umidi.



Usa lampadine più potenti.



Fissa i ripiani alle pareti.



Custodisci sotto chiave veleni e medicinali.

Tre dei cinque principali consigli dell'UPI per una casa sicura riguardano le cadute in piano.

capita con il primo o l'ultimo gradino di una scala, poiché il pavimento è stato alzato in un secondo momento. Una luce fioca o l'assenza di illuminazione sulle scale può essere fatale, così come una luce troppo intensa che abbaglia o provoca riverberi. Senza un corrimano, è impossibile aggrapparsi.

I parapetti sono elementi di protezione e impediscono le cadute dall'alto. Se mancano o sono difettosi, sono esposti a rischio soprattutto i bambini.

Comportamento umano

Il multitasking fa ormai parte della nostra quotidianità. Spesso vogliamo fare più cose contemporaneamente: quando camminiamo sbirciamo volentieri sul telefonino invece di fare attenzione a dove mettiamo i piedi. Così non siamo più pienamente consapevoli di ciò che ci circonda e dei potenziali pericoli di inciampo. La posta appoggiata o un oggetto lasciato su un gradino in attesa di essere portato in cantina è nel luogo sbagliato. Anche l'ingresso dovrebbe essere libero da ostacoli. Soprattutto le famiglie conoscono bene la situazione: un attimo prima non c'era niente e ora si inciampa su un giocattolo lasciato in giro. Il cavo del ferro da stiro che penzola o un ventilatore piazzato temporaneamente diventano facilmente una fonte di inciampo.

La fretta non aiuta. I passi veloci riducono il tempo necessario per reagire correttamente in caso di scivolata e per

riprendersi. Se si cammina in fretta, bisogna concentrarsi di più. Ma se pensiamo ad altro, ci accorgiamo troppo tardi della chiazza di bagnato sul pavimento della cucina e non riusciamo più a evitarla. È come scivolare sul ghiaccio in inverno.

Ricette semplici, ma molto efficaci

Le cadute non sono niente di straordinario e chi le analizza correttamente ne individua presto le cause. Di conseguenza, la prevenzione delle cadute può essere semplice e conveniente. È utile controllare spesso l'ambiente di casa ed eliminare le possibili cause di infortunio.

I corrimani sulle scale, le maniglie nella vasca da bagno, nella doccia e accanto al water impediscono di scivolare e cadere, ma non bisogna dimenticarsi di utilizzarli. Le demarcazioni con colori contrastanti e la giusta illuminazione rendono gli ostacoli visibili. Quando vengono lavate le scale di un condominio, i cartelli di pericolo richiamano l'attenzione. La stuoia antiscivolo sotto il tappeto impedisce che si muova quando lo si calpesta. Nel bagno e nella doccia sono utili le strisce antiscivolo. Un paio di buone scarpe ben profilate evitano non solo i piedi freddi in inverno, ma anche le cadute sui percorsi sdruciolevoli. E per salire: una scaletta stabile è più sicura di una sedia da cucina.

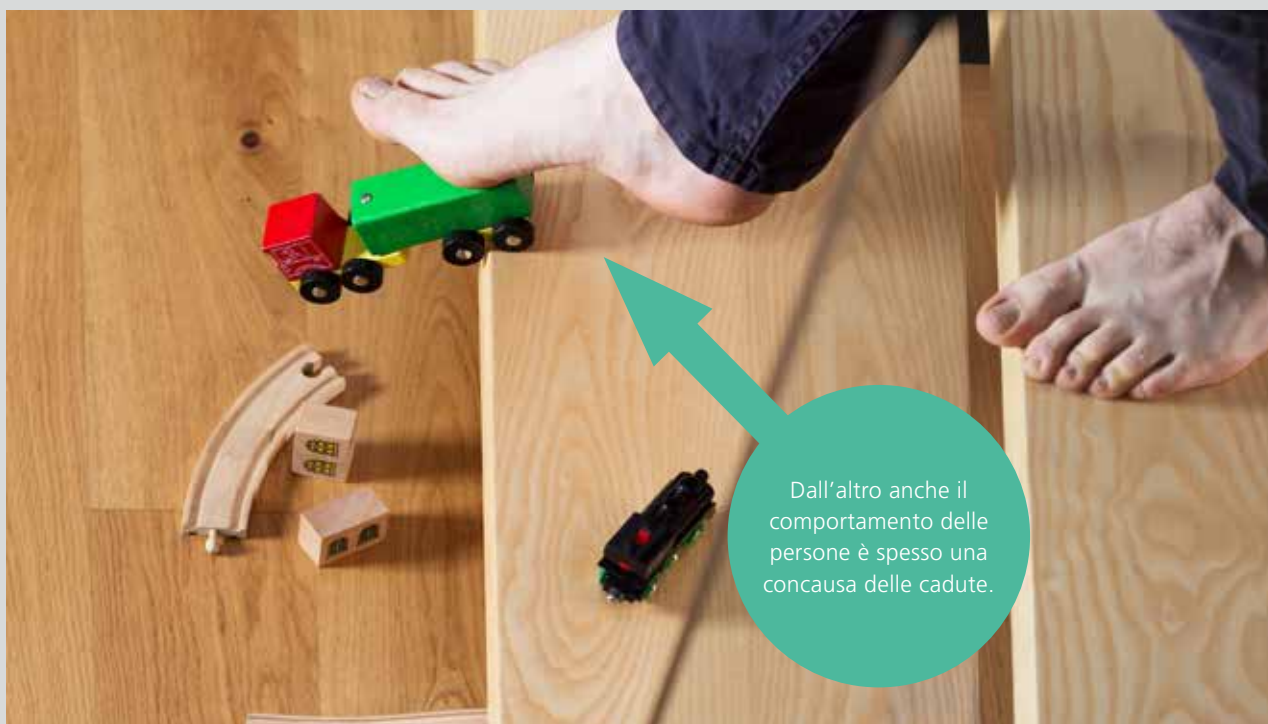
Anche la condizione fisica e l'atteggiamento mentale contribuiscono a evitare le cadute. La forza e l'equilibrio possono e devono essere allenati, sin da quando si è

Anche la condizione fisica e l'atteggiamento mentale contribuiscono a evitare le cadute.

Le cause delle cadute nel tempo libero possono essere sostanzialmente suddivise in due gruppi principali:



Da un lato entrano in gioco gli elementi costruttivi su cui ci muoviamo, per esempio il pavimento.



Dall'altro anche il comportamento delle persone è spesso una concausa delle cadute.

giovani. Bastano semplici accorgimenti, per esempio stare su una gamba sola mentre si lavano i denti. O utilizzare le scale quando è possibile, naturalmente tenendosi al corrimano. Anche mantenere l'ordine aiuta: eliminare eventuali punti di inciampo, tenere liberi i passaggi e togliere immediatamente l'acqua e il grasso dal pavimento. È utile altresì pianificare il tempo sufficiente per le cose da sbrigare o per i tratti da percorrere, in modo da non dover fare tutto in fretta. Camminare concentrati riduce le fonti di distrazione e aiuta a riconoscere i possibili pericoli lungo il percorso.

Consigli

Altri consigli per evitare infortuni in casa all'indirizzo bfu.ch/it/consigli/prevenzione-infortuni-domestici. Da leggere in particolare: «Lista di controllo per una casa più sicura», dove sono spiegati gli accorgimenti per evitare cadute e altri infortuni.



Cosa ostacola la prevenzione delle cadute – e cosa è utile

Le cadute sono la prima causa di infortunio, come dimostrano le statistiche anno dopo anno. Ecco perché anche la prevenzione si occupa già da tempo di questo tema. Eppure, nonostante i successi ottenuti, le cadute in piano rimangono tenacemente in testa alla classifica delle cause di infortunio. Ma perché questi incidenti sono così frequenti nonostante la sensibilizzazione generale? E come possono le aziende ridurre il numero di infortuni?

Come illustrato nei precedenti articoli, le cadute in piano hanno molteplici cause e conseguenze di ampia portata. La prevenzione sul lavoro e nel tempo libero ha conseguito notevoli risultati al riguardo negli scorsi decenni. La popolazione ha acquisito una maggiore consapevolezza dei rischi di inciampare e cadere e le principali misure di prevenzione sono note al grande pubblico. I numeri degli infortuni rimangono tuttavia elevati. La percentuale delle cadute in piano rispetto al totale degli infortuni nel tempo libero (39 % circa) è rimasta stabile negli ultimi anni, così come rispetto agli infortuni professionali (27 % circa, esclusi gli infortuni sportivi). I motivi sono molteplici.

Prima di tutto, il rischio di inciampare non può mai essere eliminato del tutto, dal momento che, per cadere, basta mettere un piede in fallo, anche in assenza di ostacoli. Per eliminare del tutto il pericolo di infortunio bisognerebbe evitare di camminare, il che appare poco sensato.

Secondariamente, la prevenzione è chiamata ad affrontare il problema che le cadute siano riconducibili a più cause e che spesso l'infortunio sia la conseguenza di una loro interazione. Pertanto, una prevenzione incentrata su una sola causa è meno

La popolazione ha acquisito una maggiore consapevolezza dei rischi di inciampare e cadere e le principali misure di prevenzione sono note al grande pubblico.

efficace rispetto a quanto avviene per gli infortuni che sono riconducibili a un'unica origine. Ad esempio, per cadere basta un attimo di distrazione su un pavimento scivoloso, oppure un ostacolo in combinazione con uno scarso senso di equilibrio.

In terzo luogo, l'attività di prevenzione delle cadute ha già ottenuto importanti risultati negli scorsi anni, quindi il margine per ridurre ancora il numero di infortuni è scarso.

La perseveranza paga

Le singole aziende hanno comunque a disposizione ricette promettenti per ridurre le assenze sul lavoro dovute alle cadute. È essenziale identificare sistematicamente i pericoli, pianificare le misure in modo efficace e affrontare l'argomento con metodicità.

L'obiettivo dell'individuazione dei pericoli è determinare tutti gli ostacoli presenti sul luogo di lavoro e creare consapevolezza riguardo all'ubicazione delle possibili fonti di inciampo. Ogni scala costituisce un pericolo, poiché il rischio di cadere non può essere eliminato neppure con misure finalizzate a garantire la sicurezza. Inoltre è necessario considerare anche i pericoli passeggeri, rappresentati per esempio dalle aree di lavoro con superfici scivolose in



Matthias Bieri
Redattore,
Segreteria della
CFSL, Lucerna

IL PRINCIPIO STOP E IL PERICOLO DI CADUTE IN PIANO

bassa efficacia elevata

S	Sostituzione ad es. eliminare i trabocchetti
T	misure Tecniche ad es. migliore illuminazione
O	misure Organizzative ad es. definire regole interne all'azienda
P	misure Personali ad es. uso di scarpe antiscivolo

CADUTE IN PIANO MORTALI NELLA POPOLAZIONE ATTIVA Ø 2015–2019

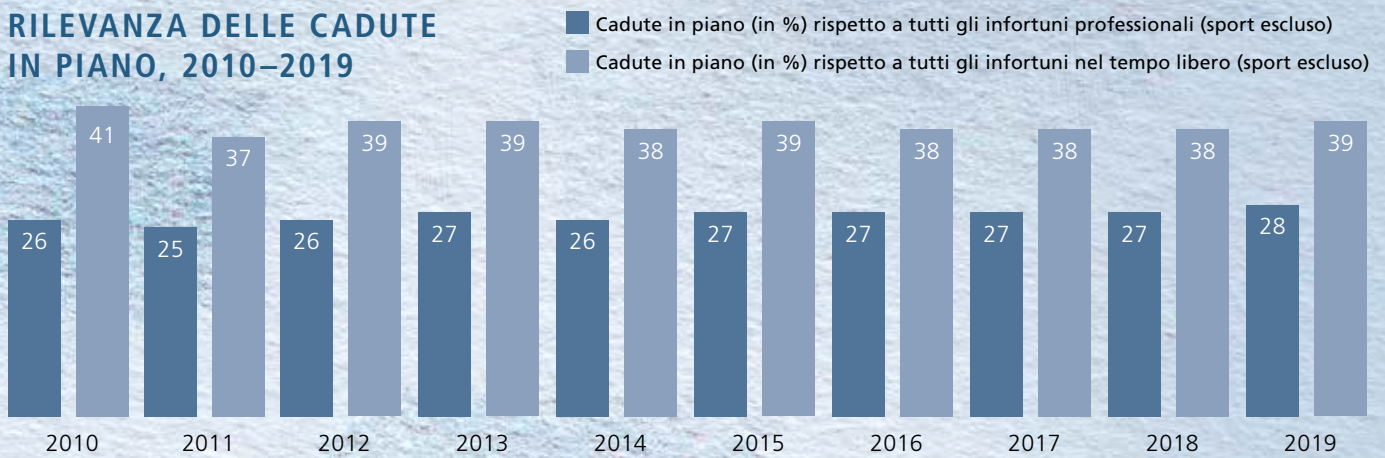
Infortuni non professionali mortali a seguito di cadute in piano ogni anno **26,4**

Totale infortuni non professionali mortali ogni anno **360**

Infortuni professionali mortali a seguito di cadute in piano ogni anno **7,2**

Totale infortuni professionali mortali ogni anno **71**

RILEVANZA DELLE CADUTE IN PIANO, 2010–2019



Fonte: SSAINF, proiezione sulla base di un campione

inverno o in caso di pioggia, ma anche dalle zone a cui si accede solo in occasione della manutenzione.

Le misure devono quindi essere pianificate come di consueto secondo il principio STOP. Ove possibile, le fonti di inciampo devono essere sostituite (eliminate), eventualmente trovando alternative più sicure. Nel caso degli inciampi, ad esempio, basta fissare alla parete un cavo che attraversa una via di passaggio. Se non è possibile, sarà necessario adottare misure tecniche per la sicurezza, ad esempio una migliore illuminazione. Se neppure questo è praticabile, si deve ricorrere a misure organizzative, tra le quali, ad esempio, la definizione di regole interne all'azienda,

come l'indicazione di non usare il cellulare mentre si cammina. Per finire, abbiamo le misure correlate alla persona, ad esempio prevedere l'uso di scarpe antiscivolo.

Ma anche nel caso delle cadute, la vera chiave per ridurre il numero di infortuni è la prevenzione sistematica. È necessario creare una cultura aziendale capace di radicare i principi della prevenzione in tutti i settori di attività. La formazione e il perfezionamento sensibilizzano i lavoratori e li spronano a partecipare. Anche l'individuazione dei pericoli e la pianificazione e l'attuazione delle misure non devono rimanere un intervento singolo, ma devono ripetersi a intervalli regolari, tra l'altro

per poter recepire i cambiamenti che avvengono in azienda.

Contrastare lo scetticismo

L'attuazione delle misure è tuttavia resa più difficile dalla sottovalutazione del pericolo di inciampare. Ancora oggi il rischio di inciampare è talora preso poco sul serio. Impressiona meno rispetto ad altri pericoli che si presentano nelle aziende. È considerato di scarsa rilevanza anche a causa del numero elevato di casi di cadute praticamente prive di conseguenze, che non provocano lesioni. Eppure le cadute possono essere addirittura mortali: Ogni anno, inciampi e cadute provocano in media la morte di 26,4 persone nel tempo



Tutte le scale rappresentano sicuramente un rischio di inciampo, poiché non è possibile eliminare il pericolo neppure con misure di sicurezza.

libero e di 7,2 persone sul lavoro, su un totale di 360 infortuni mortali non professionali e 71 infortuni professionali (dati: Ø 2015–2019). Per sensibilizzare i dipendenti è dunque opportuno prendere in esame i dati e illustrare le dinamiche degli infortuni.

La differenza

Le cadute sono un classico esempio di infortuni che possono verificarsi sul lavoro così come a casa. Per i datori di lavoro, la principale differenza tra la prevenzione incentrata sul posto di lavoro e quella relativa al tempo libero sta nel fatto che sul luogo di lavoro essi sono in grado di incidere in misura molto maggiore sulle circostanze e sulle potenziali

Ovviamente i dipendenti sono liberi di scegliere se mettere in pratica o meno questi consigli, ma in ultima istanza anche loro, così come i datori di lavoro, hanno tutto l'interesse a evitare le cadute.

cause di infortunio. I datori di lavoro possono eliminare ostacoli, prescrivere calzature con suola antiscivolo o far sgomberare regolarmente le vie di passaggio all'esterno dell'azienda.

Le attività di sensibilizzazione svolte in azienda sul tema delle cadute possono però riguardare anche il tempo libero: ad esempio si possono esortare i dipendenti a fare attenzione e si possono dare consigli su come muoversi in casa. Ovviamente i dipendenti sono liberi di scegliere se mettere in pratica o meno questi consigli, ma in ultima istanza anche loro, così come i datori di lavoro, hanno tutto l'interesse a evitare le cadute.



Cosa possono fare le aziende contro le cadute

Energiedienst è un'impresa che opera in Germania e in Svizzera e gestisce tra l'altro la Centrale elettrica di Laufenburg. Durante i lavori nella centrale e nelle sue immediate vicinanze i pericoli di inciampare sono molteplici. Per sensibilizzare i lavoratori su questi rischi, l'impresa, sotto la guida di Günter Bühler, ha realizzato una campagna di sensibilizzazione nelle centrali elettriche.

Il terreno irregolare vicino all'argine da mantenere, gli strumenti depositati a terra durante gli interventi di manutenzione nella centrale elettrica o i gradini durante il giro di ispezione dell'impianto: i pericoli di inciampare nella centrale elettrica di Laufenburg sul Reno e anche in altri settori del Gruppo Energiedienst sono davvero tanti. Anche se il numero di infortuni dovuti a inciampi e cadute si attestava sempre al di sotto della media del settore, questi infortuni continuavano a ripetersi in azienda. Come emerso da un'analisi condotta sui dati, le cadute erano addirittura aumentate. Questo dato di fatto ha portato Energiedienst alla decisione di sensibilizzare i lavoratori sull'argomento.

Presso la sede di Laufenburg ora si svolgono con cadenza regolare campagne di prevenzione, della durata di più settimane, destinate agli addetti alla produzione. Per realizzarle si ricorre a materiale messo liberamente a disposizione, ad esempio, dalla Suva o dall'UPI. Per la campagna sul tema delle cadute è stata però prevista anche una parte pratica.

In linea di principio la prevenzione degli infortuni viene svolta nel gruppo Energiedienst nella forma più esaustiva possibile. Si affrontano infatti anche i rischi non profes-

sionali, perché anche gli infortuni nel tempo libero comportano assenze dal lavoro. Ciò riguarda in particolare le cadute.

Il momento saliente: il percorso a ostacoli

In questo contesto, per il tema chiave, ossia la prevenzione, è stato utilizzato il materiale per le campagne sulle cadute approntato dall'UPI e dalla Suva. Sono stati ordinati manifesti da appendere all'interno della centrale elettrica e messi a disposizione dei collaboratori alcuni filmati. Il momento saliente della campagna

Presso la sede di Laufenburg ora si svolgono con cadenza regolare campagne di prevenzione, della durata di più settimane, destinate agli addetti.

è stato il percorso a ostacoli della Suva, svolto in azienda nel corso di due mezze giornate che sono state proposte a distanza di due settimane l'una dall'altra, cosicché quasi il

100% degli 80 addetti alla produzione vi ha potuto partecipare. L'importanza di questo tema è dimostrata anche dalla presenza e dalla partecipazione di Beat Karrer (responsabile produzione Hochrhein) e di Markus Stock (specialista responsabile della sicurezza sul lavoro).

Il percorso a ostacoli ha suscitato un vivo interesse e ha riscosso feedback molto positivi. I collaboratori hanno apprezzato il corso, divertente e orientato alla pratica. Hanno imparato a riconoscere le situazioni della vita quotidiana che possono facilmente causare cadute e hanno appreso le migliori strategie per evitare questo tipo di infortuni.

Quali risultati ha ottenuto la campagna?

La campagna di due settimane ha indubbiamente prodotto risultati concreti: i corrimani presenti in azienda vengono ora utilizzati molto più spesso e camminare con il cellulare in mano è un'abitudine che non viene più seguita. Con spirito collaborativo i dipendenti si segnalano anche tra di loro i comportamenti errati. Hanno acquisito una maggiore consapevolezza riguardo all'ubicazione delle possibili fonti di inciampo e ai modi per ridurre al minimo il rischio di infortunio.



Günter Bühler
Addetto alla sicurezza sul lavoro e alla protezione dagli incendi per il settore delle centrali elettriche, Energiedienst Holding AG, Rheinfelden



Il rischio di inciampare aumenta quando si lavora sui terreni sterrati.

Sono stati individuati inoltre i pericoli specifici dell'azienda e decisi i provvedimenti da adottare per gestirli. Ad esempio, durante i lavori di taglio erba in prossimità degli argini o degli impianti di commutazione, il materiale da costruzione non rimosso e coperto dall'erba alta è stato identificato come un pericolo evitabile. Anche la rimozione sistematica degli oggetti depositati sul pavimento all'interno dell'azienda contribuisce a ridurre i pericoli.

L'influenza della campagna di sensibilizzazione sul comportamento dei collaboratori nel tempo libero non è stata appurata, ma è presumibile che qualche effetto ci sia stato. Lo rivelerà anche un'analisi dei dati futuri relativi agli infortuni.

Sicurezza sul lavoro attuata in modo sistematico

Tuttavia, le campagne di sensibilizzazione sono un vero successo solo se il loro effetto è duraturo. Nella prevenzione delle cadute è essenziale

In azienda è radicata la convinzione che la continua attività di prevenzione dia i suoi frutti.

l'impegno della direzione, che dà il buon esempio in prima persona con il suo comportamento e ha parteci-

pato al percorso a ostacoli. La direzione garantisce inoltre che la sicurezza sul lavoro continui a rivestire un ruolo prioritario in azienda. Tale ruolo prioritario è dimostrato anche dal fatto che sia stato previsto di creare posizioni preposte alla sicurezza sul lavoro, alle quali saranno attribuite competenze specifiche. La formazione regolare dei dipendenti, ad esempio per gli interventi in caso di inondazioni o per il servizio invernale, non è obbligatoria per legge, ma contribuisce a rendere il lavoro presso Energiedienst più sicuro. In azienda è radicata la convinzione che la continua attività di prevenzione dia i suoi frutti e che sia il motivo principale per cui il numero degli infortuni rimane al di sotto della media del settore.

Ritratto dell'impresa

Energiedienst ha alle spalle più di 100 anni di storia. Nel 1898 è stata inaugurata la centrale idroelettrica ad acqua fluente di Rheinfelden, nel 1914 quella di Laufenburg. Il Gruppo Energiedienst è frutto della fusione, avvenuta nel 2002, tra la Kraftübertragungswerke Rheinfelden (KWR) e la Kraftwerk Laufenburg (KWL Energiedienst) e oggi riunisce diverse imprese. EnAlpin, acquisita dal Gruppo Energiedienst nel 2008, ha centrali elettriche proprie e detiene partecipazioni

nel Cantone del Vallese. Ha sede a Visp e oggi produce e distribuisce elettricità verde da energia idroelettrica e solare. EnAlpin detiene inoltre partecipazioni in società di distribuzione di energia elettrica.

Energiedienst conta 882 dipendenti, di cui circa 120 in Svizzera. Nel giugno 2022 l'intero Gruppo Energiedienst aveva un organico di 1082 persone.



La centrale idroelettrica di Laufenburg è situata al confine tra la Germania e la Svizzera.



Il percorso a ostacoli della Suva ha suscitato l'interesse dei collaboratori.

HAUS DER KANTONE
 MAISON DES CANTONS
 CASA DEI CANTONI
 CHASA DALES CHANTONS

Ufficio intercantonale di prevenzione LAINF

L'Ufficio intercantonale di prevenzione LAINF (di seguito l'UP) ha avviato la sua attività il 1° ottobre 2021. Opera nel campo della prevenzione basata sulla LAINF e garantisce ai cantoni una trattazione completa dei temi «Prevenzione ed esecuzione», sebbene l'esecuzione vera e propria rimanga nell'ambito di competenza degli organi esecutivi cantonali. È arrivato il momento di presentare l'Ufficio e le sue finalità.

©Simon Iannelli

Background

Nel quadro delle sempre più numerose attività svolte dall'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL), nel 2018 l'AIPL e la CFSL hanno deciso di valutare la possibilità di professionalizzare la segreteria e di creare un ufficio intercantonale di prevenzione LAINF. Il compito di questo ufficio sarebbe stato mettere a disposizione campagne di prevenzione per i settori che rientrano nell'ambito di competenza degli organi esecutivi cantonali.

Tra il 2018 e il 2020, con il consenso dei propri partner e il sostegno della CFSL, l'AIPL ha esaminato diversi modelli di struttura e organizzazione dell'UP.

Nel corso del 2021 si è deciso che l'UP doveva essere tecnicamente subordinato all'AIPL e avere sede a Berna. È stato deciso inoltre che SAFE AT WORK, l'attuale marchio di prevenzione della SECO e dei cantoni, doveva essere integrato nell'UP

a partire dal 1° gennaio 2023. Insieme a questo marchio riconosciuto, il cui debutto risale al 2009 con la campagna «Visione 250 vite», saranno integrati anche Daniel Stuber e Benedikt Hellermann, i competenti e motivati collaboratori di SAFE AT WORK, che proseguiranno le loro attività nell'ambito dell'UP. L'UP e SAFE AT WORK lavorano insieme presso la Casa dei Cantoni a Berna già dal 1° marzo 2022.

Oltre a SAFE AT WORK, proseguirà la campagna rivolta ai giovani BE SMART WORK SAFE, molto apprezzata tra le persone in formazione, ma pensata anche per produrre un effetto bottom-up.

Il finanziamento dell'UP sarà garantito da un accordo di prestazioni con la CFSL. Inoltre, nello svolgere i propri compiti, l'UP sarà politicamente indipendente, mantenendo peraltro uno scambio di informazioni con istituzioni e partner rilevanti. È prevista l'assunzione di una/un ulteriore responsabile di progetto e di una/un responsabile amministrativa/o, il che consentirà di

completare il team dal 1° gennaio 2023.

Finalità dell'Ufficio

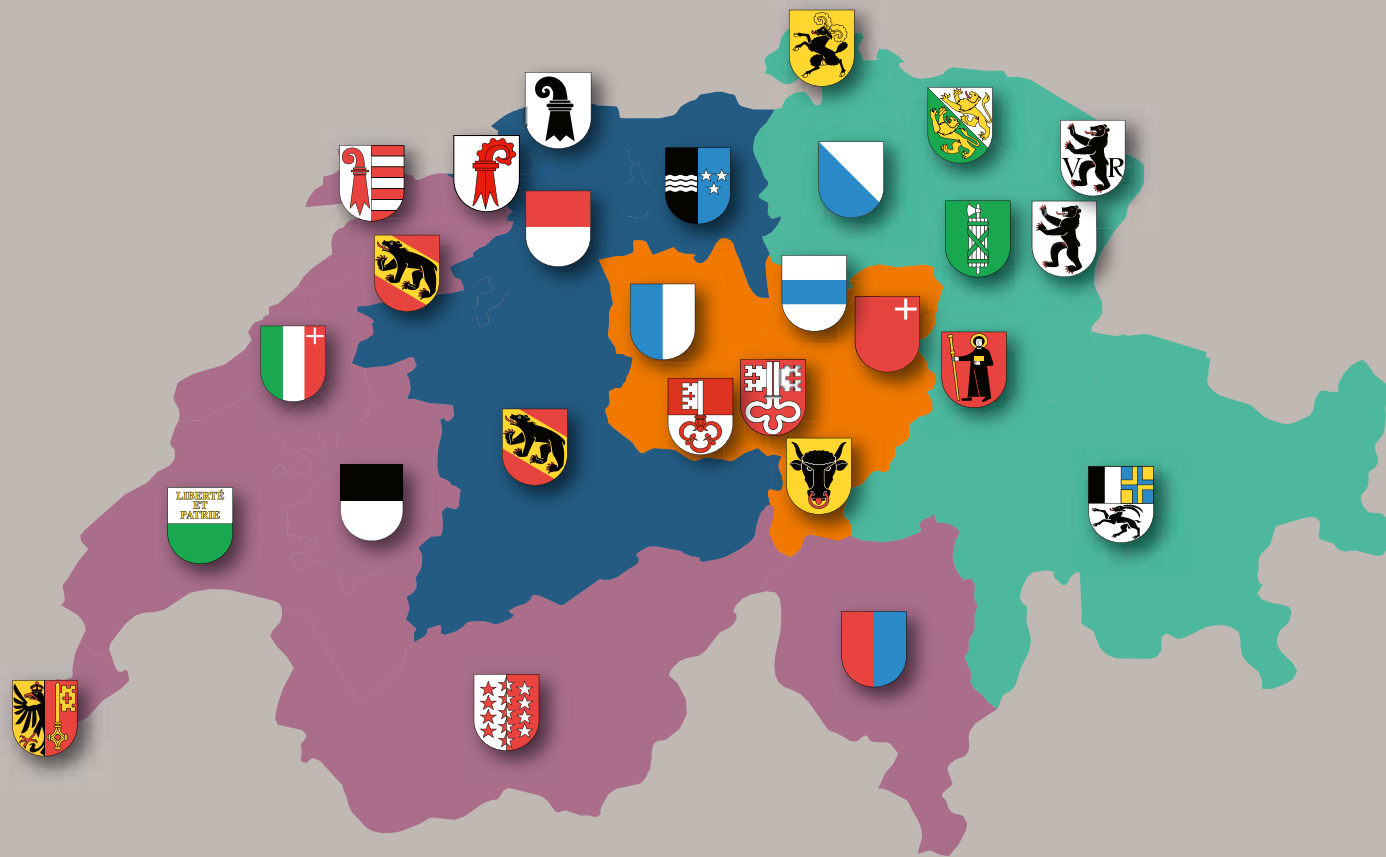
Dopo l'avvio dei lavori, inizialmente l'UP si è occupato di concretizzare i propri obiettivi e definire i primi ambiti di attività. Sono stati individuati tre obiettivi principali.

1. Realizzazione di campagne di prevenzione

L'UP ha il compito di supportare i cantoni nello svolgimento delle loro attività di prevenzione, laddove si concentrano le maggiori esigenze. A tale scopo, il settore di attività viene circoscritto in base alle statistiche degli infortuni, alle informazioni sui costi derivanti dagli infortuni professionali, ma anche in base ai riscontri da parte dei cantoni. Non ultimo, i cantoni devono notificare all'UP le esigenze di attività di prevenzione, che essi accertano nel contesto di visite aziendali. Le campagne e gli strumenti dell'UP devono sempre avere un obiettivo chiaro ed essere sottoposti a verifiche dell'efficacia,



René Matter
 Direttore Ufficio intercantonale di prevenzione LAINF – AIPL, Berna



In futuro i Cantoni dovranno segnalare le proprie esigenze in materia di attività di prevenzione tramite le conferenze regionali dell'A IPL.

affinché sia possibile misurare gli effetti sulle imprese coinvolte, la qualità delle risorse impiegate e la riduzione degli infortuni a medio termine.

Per sfruttare tutte le sinergie, l'UP deve ottimizzare il coordinamento delle proprie attività con le varie campagne promosse dalla CFSL, con la SECO, la Suva e altri partner. Con il coordinamento delle attività Suva per la prevenzione delle malattie professionali nell'ambito di competenza dei cantoni, l'UP intende promuovere visite combinate tra organi esecutivi cantonali e ispettrici/ispettori della Suva. Ciò consentirà una migliore collaborazione tra gli organi di esecuzione, favorirà lo scambio di competenze ed eviterà di effettuare visite ripetute nelle aziende.

2. Offerta di corsi di perfezionamento

L'UP intende promuovere una «unità di dottrina», migliorare le competenze di ispettrici e ispettori del lavoro nonché mantenere aggiornate le loro conoscenze. Tuttavia, questo non dovrà comportare sol-

tanto modifiche di leggi e ordinanze, bensì occorrerà anche mettere a disposizione gli strumenti necessari e spiegarne l'applicazione. In questo contesto saranno comunicate anche le decisioni dell'A IPL e/o i risultati dei gruppi di lavoro che possono influenzare il lavoro quotidiano di ispettrici e ispettori del lavoro.

3. Migliorare la comunicazione

Riguardo alla comunicazione, l'UP ha definito due ambiti di intervento affinché gli attori della prevenzione ricevano tempestivamente le informazioni più rilevanti.

a. Una comunicazione ben organizzata è necessaria per garantire il flusso di informazioni tra Consiglio direttivo e membri dell'A IPL, gruppi di lavoro, conferenze regionali, come pure verso i partner SECO, CFSL e Suva.

b. In una seconda fase sarà necessario aumentare la visibilità dell'UP nei confronti delle associazioni di lavoratori e datori di lavoro, dei vari partner esterni nonché del pubblico.

Il lavoro dell'UP è agevolato dal fatto che gli attori della prevenzione perseguono il medesimo obiettivo, ossia ridurre il rischio di infortunio e con esso le sofferenze e i costi che ne derivano. Migliorare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nelle aziende diminuisce le assenze e aumenta il benessere del personale sul posto di lavoro, con conseguente incremento della redditività dell'impresa e con la creazione di una situazione win-win per tutti i soggetti coinvolti. L'UP contribuirà ad aumentare il numero di questo tipo di situazioni win-win.

Alle ispettrici e agli ispettori, veri e propri moltiplicatori delle nostre campagne, desidero esprimere tramite questo canale tutto il mio apprezzamento. Allo stesso tempo, nonostante le circostanze talvolta difficili, desidero incoraggiarli a migliorare le condizioni di lavoro nelle aziende e a garantire il rispetto delle basi legali. Il mio più sincero grazie per il vostro impegno!



Martin Perini
Senior Consultant
Public Relations
and Partner,
KOMMPAKT AG
Kommunikation,
Baden

Campagna nazionale di prevenzione per la sicurezza e la salute nelle piccole imprese

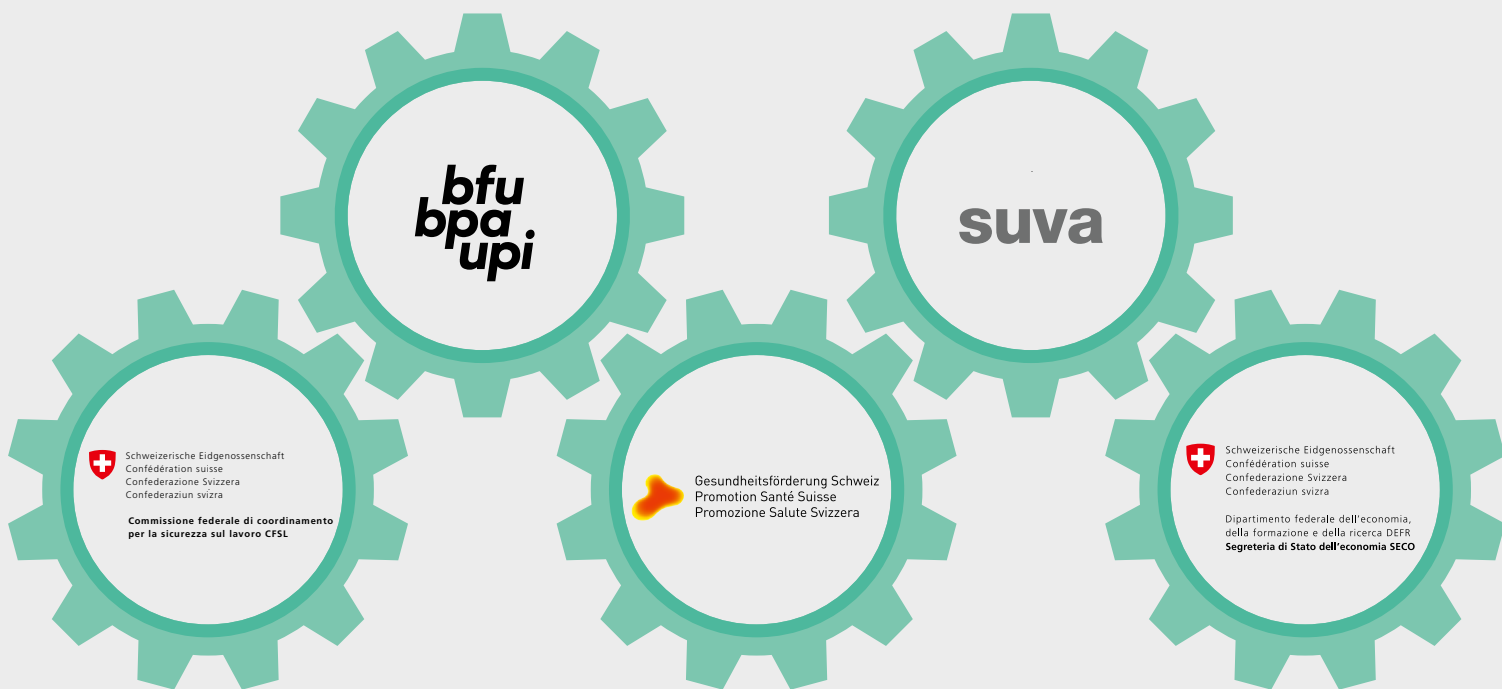
Una doppia premiare! Per la prima volta cinque organizzazioni attive a livello nazionale nella prevenzione – CFSL, UPI, PSS, Suva e SECO – uniscono le forze per una campagna comune. E sempre per la prima volta una campagna di prevenzione è dedicata ai dirigenti delle piccole imprese (2–9 collaboratori). Già dopo il primo semestre si profila un vivace interesse per questa iniziativa.



Jörg Kruppenacher
Chief Creative
Officer and Partner,
KOMMPAKT AG
Kommunikation,
Baden

È risaputo: in ogni azienda la salute e la sicurezza sono affari del capo. Ma è proprio nelle piccole aziende che il carico di incombenze si rivela particolarmente elevato per i dirigenti, poiché spesso essi ricoprono contemporaneamente varie funzioni di responsabilità, dal personale al marketing, dalle vendite

alla garanzia della qualità e altro ancora, il tutto oltre a occuparsi della complessa attività quotidiana. Per questo motivo la campagna di prevenzione «Laboratorio di Leadership. Il vostro impegno per la sicurezza e la salute conviene alla vostra azienda.» si rivolge alle piccole imprese svizzere. Gli enti promotori – Commissione



Per la prima volta cinque organizzazioni attive a livello nazionale nella prevenzione uniscono le forze per una campagna comune.

federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL), Ufficio prevenzione infortuni (UPI), Promozione Salute Svizzera (PSS), Suva e Segreteria di Stato dell'economia (SECO) – perseguono un chiaro obiettivo: sensibilizzare i titolari delle piccole imprese su questi importanti temi e migliorare le condizioni di lavoro, in modo da garantire maggiore sicurezza e salute sul posto di lavoro e ridurre le assenze causate da problemi fisici o psichici.

Portale online con guida, offerte e autotest

Il principale gruppo target della campagna comprende circa 120 000 piccole imprese svizzere del settore dei servizi, che occupano circa 1,1 milioni di lavoratori. Il Laboratorio di Leadership aiuta i dirigenti a rafforzare tanto la propria sicurezza e salute quanto quelle dei propri collaboratori, nonché a mantenerle nel lungo termine. La gamma delle piccole imprese spazia dai saloni di parrucchiere, i bar e i ristoranti agli studi medici e a quelli di ingegneria fino alle agenzie pubblicitarie e agli asili nido.

Sul portale online in quattro lingue il gruppo target ha a disposizione una guida ai vari temi, un autotest nonché

i link a una serie di offerte concrete accuratamente selezionate per l'autoaiuto. La campagna di prevenzione intende dimostrare che impegnarsi a favore della sicurezza e della salute conviene anzitutto alle piccole imprese, poiché è proprio qui che conta veramente ogni singolo collaboratore. L'assenza di un membro del team può comportare costi elevati o, nel peggiore dei casi, addirittura la chiusura di un'azienda, come mostra la campagna. Ed è proprio quello che si può evitare adottando semplici misure.

Il principale gruppo target della campagna comprende circa 120 000 piccole imprese svizzere del settore dei servizi.

Incontro alla pari

La strategia della campagna è la seguente: nel quadro di un rapporto alla pari tra partner, mostrare i vantaggi e il valore aggiunto, comunicare le informazioni sui vari temi e creare un'offerta facilmente accessibile. Attraverso filmati e annunci, i responsabili del laboratorio (una donna e un uomo per ciascuna regione linguistica)

illustrano il tema e guidano il gruppo target al portale. Poiché tale gruppo è ampio ed estremamente eterogeneo, si è cercato di adottare una comunicazione generica in misura sufficiente ad adattarsi a tutte le aziende e alle loro molteplici sfide, pur mantenendo un carattere di individualità e personalizzazione, affinché



Il Laboratorio di leadership offre al gruppo target una guida con semplici consigli pratici, un autotest e link a offerte di auto-aiuto accuratamente selezionate.

i dirigenti si sentano nel posto giusto. Alla fine, infatti, sono soprattutto loro a decidere se occorra adottare misure di sicurezza sul lavoro e tutela della salute in azienda.

Per questo la campagna di prevenzione punta sulle emozioni per arrivare ai cuori del gruppo target. I contenuti pubblicati sul portale online sono stati elaborati in stretta collaborazione con un gruppo di esperti degli enti promotori, che ha anche convalidato le numerose offerte appositamente ideate. A tale scopo è stato usato il metodo della progettazione centrata sull'utente (user-centered design), che, come si intuisce già dal nome, mette al centro le esigenze del gruppo target.

Campagna digitale ad ampio raggio

Il fischio di inizio della campagna è avvenuto nel febbraio 2022 su vari canali, dando la priorità ai canali digitali attraverso la piattaforma online in tre lingue nazionali e l'inglese. A questa si sono aggiunti: dieci videoclip e due

filmati della campagna per ognuna delle quattro lingue, ciascuno con due attrici e attori, su YouTube, presenze e pubblicità sui principali social network – LinkedIn, Facebook e Instagram –, banner online diffusi in tutta la Svizzera tramite Programmatic Advertising, ampie campagne Google Ads sui vari sottotemi, partecipazioni a fiere, canali delle organizzazioni promotrici e partner, e da ultimo ma non meno importante, direct mailing fisici personalizzati.

La campagna di prevenzione vuole arrivare ai cuori del gruppo target.

Ogni elemento della campagna persegue il chiaro obiettivo di sensibilizzare i dirigenti delle piccole imprese sul tema e di guidarli al portale.

I primi dati

È interessante notare che all'inizio si sapeva poco del gruppo target, specie per quanto riguarda la sua disponibilità a confrontarsi con i temi della sicurezza e della salute nonché a impegnarsi al riguardo nella propria azienda. I dati del primo semestre sono molto incoraggianti: a oggi è stato diffuso un totale di circa sette milioni di annunci orientati al gruppo target, i clic registrati sui diversi supporti



pubblicitari sono stati circa 25 000 e sulla piattaforma sono state effettuate centinaia di autotest. Spicca la campagna Google Ads, che evidenzia ottimi tassi di clic, poiché supporta il gruppo target proprio sui temi per i quali esso necessita di aiuto.

La campagna, che durerà almeno fino al 2024, è ovviamente accompagnata da un ampio monitoraggio, il quale fornisce informazioni precise sul comportamento del gruppo target per ogni canale e messaggio nonché sulle differenze nelle diverse regioni linguistiche. La campagna viene inoltre costantemente aggiornata in base alle conoscenze più recenti. Al monitoraggio si aggiunge anche una valutazione indipendente dell'efficacia a cura della Scuola universitaria professionale dei Grigioni. Tale valutazione consente di comprendere se l'obiettivo della campagna sia stato raggiunto e se i temi della sicurezza e della salute nelle piccole imprese abbiano acquisito maggiore importanza.

Riquadro informativo

La campagna è stata ideata e realizzata da KOMMPAKT AG Kommunikation, in collaborazione con l'agenzia Zeix AG – Agentur für User-Centered-Design.

Responsabile principale per gli enti promotori: Peter Schwander (CFSL).

Responsabile KOMMPAKT AG Kommunikation: Martin Perini (responsabile di progetto), Jörg Kruppenacher, (creative director).

Responsabile Zeix AG: Andrea Rosenbusch (sostituta responsabile di progetto, architetto UX), Gregor Urech (architetto user experience).

<https://fuehrungslabor.ch>

<https://laboratoire-de-leadership.ch>

<https://laboratorio-di-leadership.ch>

<https://leadership-lab.ch>



La direttiva CFSL «Laboratorio» aggiornata

La revisione si è resa necessaria poiché la direttiva CFSL «Laboratori chimici» non corrispondeva più allo stato della tecnica. La direttiva aggiornata ora in vigore attribuisce una maggiore rilevanza alla valutazione del rischio di fronte alla molteplicità dei prodotti chimici e dei processi di laboratorio. Altre importanti novità riguardano il progetto del laboratorio da redigere per la nuova costruzione o la trasformazione di un laboratorio e lo schema di classificazione delle sostanze in relazione alla manipolazione di sostanze pericolose per la salute. Inoltre, i requisiti delle cappe chimiche sono stati precisati e armonizzati con le norme europee.



Dr. Edgar Käslin
Caposettore
Chimica, fisica ed
ergonomia, Suva,
Lucerna

Adeguamento allo stato della tecnica

La vecchia direttiva «Laboratori chimici» è entrata in vigore nel gennaio 1990 ed è stata oggetto di revisioni puntuali l'ultima volta nel giugno 2013. La sua approfondita revisione si è resa necessaria poiché essa non corrispondeva più allo stato della tecnica e, in alcuni casi, non poteva più essere applicata a causa della trasformazione avvenuta nel mondo dei laboratori (laboratori open space, laboratori misti ecc.). Inoltre, la vecchia direttiva non era conforme al cosiddetto modello a due livelli, secondo cui le direttive CFSL concretizzano e illustrano le disposizioni sancite dalle ordinanze (in forma aggregata).

La CFSL ha pertanto incaricato la commissione specializzata 13 «Chi-

mica» di rivedere profondamente i requisiti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della salute nel settore dei laboratori. Per adempiere i complessi requisiti di una direttiva orientata alla pratica, la commissione specializzata 13 ha coinvolto esperti nei settori della pianificazione di laboratori e della protezione antincendio e il gestore di un grande laboratorio nel campo della ricerca e dell'insegnamento.

Importanti elementi della nuova direttiva

Un requisito essenziale della nuova direttiva è la valutazione sistematica del rischio. A causa della grande varietà di sostanze pericolose per la salute e di prodotti chimici utilizzati, dei lavori da svolgere e delle apparecchiature impiegate, le misure di protezione da adottare nei laboratori

possono essere coperte solo postulando degli obiettivi di sicurezza, che devono poi essere concretizzati nella prassi, dal momento che solo il gestore sa quali sono i rischi specifici.

Per questo motivo il gestore del laboratorio ha l'obbligo di identificare sistematicamente i pericoli e di predisporre valutazioni del rischio sui lavori eseguiti in laboratorio (v. fig. 1). La nuova direttiva aiuta i gestori in questo compito con un elenco dei possibili pericoli presenti in un laboratorio (v. fig. 2; esempio di un elenco di pericoli per i laboratori).

Le misure derivanti dalla valutazione del rischio devono confluire nella pianificazione della struttura e delle apparecchiature già nella fase progettuale di costruzione e di trasformazione di un laboratorio. Un pro-

Figura 1: Valutazione del rischio nella fase di progettazione e nella fase di esercizio



Figura 2: Esempio di catalogo dei pericoli in laboratorio

<p>Sostanze o campioni nocivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione di sostanze o campioni CMR • Manipolazione di sostanze o campioni biologici • Manipolazione di materiali o campioni radioattivi • Comportamento della reazione / prodotti della reazione (esotermica, piroforica, ecc.) 	<p>Pericolo meccanico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parti mobili non protette di attrezzature di lavoro • Lesioni causate da prodotti in vetro • Lesioni da spruzzi
<p>Pericolo legato a incendi / esplosioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolo legato a materiali solidi, liquidi, gassosi • Generazione di atmosfere esplosive 	<p>Pericoli di natura elettrica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature di lavoro sotto tensione
<p>Pericolo legato ad agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rumore • Utilizzo di attrezzature a pressione / autoclavi • Radiazioni ionizzanti • Radiazioni non ionizzanti (ottiche, elettromagnetiche...) • Ultrasuoni • Vibrazioni • Superfici fredde o calde di attrezzature di lavoro e fluidi 	<p>Pericolo biomeccanico / psichico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività ripetitive (ad es. pipettaggio) • Posture forzate (ad es. lavori alla scatola a guanti) • Spostamento di carichi > 10 kg • Lavoro al videoterminale • Lavoro a turni
	<p>Carenza di regolamentazioni organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle collaborazioni • Lavoro in solitudine • Attività non sorvegliata • Limitazione delle attività (ad es. donne incinte e madri che allattano, giovani)

getto di laboratorio riassume le misure derivate dalla valutazione del rischio e mostra come soddisfare le disposizioni e le condizioni di esercizio nonché i requisiti di legge.

Il grado di dettaglio della valutazione del rischio aumenta nella fase di esercizio. Da qui si possono ricavare indicazioni concrete e istruzioni per i lavori da svolgere in laboratorio, i dispositivi di protezione individuale, lo stoccaggio e il trasporto in azienda.

Per ottemperare ai requisiti della tutela della salute e dell'igiene del lavoro, le sostanze nocive devono essere suddivise in classi sulla base delle loro proprietà tossicologiche e farmacologiche. Le misure da adottare per ogni classe di sostanze non devono essere dedotte solo dalla classificazione delle sostanze, ma anche dalla prevedibile durata di esposizione dovuta alla prevista manipolazione e ai processi di lavoro (v. fig. 3). Lo schema di classificazione delle sostanze consente quindi di stabilire la serie di misure.

Anche su questo fronte la nuova direttiva rappresenta un aiuto prezioso per i gestori di laboratori. In allegato alla direttiva è riportato l'esempio di un possibile schema di classificazione delle sostanze per il laboratorio (v. fig. 4).

Gli schemi di classificazione delle sostanze possono essere elaborati e messi a disposizione anche da soluzioni settoriali o società di consulenza.

Contenuto della direttiva

La direttiva non si applica più soltanto ai laboratori chimici, ma riguarda anche i laboratori analitici, applicativi, biologici, diagnostici, medici, metrologici, fisici e preparativi. Comprende, in quanto aspetti rilevanti per la sicurezza del lavoro, la progettazione, la costruzione, l'e-

quipaggiamento e la gestione dei laboratori nonché i lavori da svolgere e gli effetti e le esposizioni che derivano dalla manipolazione di sostanze e campioni nocivi, infiammabili, biologici o radioattivi. Laddove esistono già disposizioni in materia, la direttiva rimanda sistematicamente alla normativa in questione (ad es. nella gestione di sostanze biologiche o radioattive).

I principi riguardanti la costruzione e le installazioni di laboratori sono sintetizzati in un capitolo. Un altro capitolo riguarda i requisiti da osservare durante l'esercizio e l'attività di laboratorio. I temi dei dispositivi di protezione individuale, dell'istruzione, dello stoccaggio e del trasporto in azienda, degli audit di sicurezza,

Un requisito essenziale della nuova direttiva è la valutazione sistematica del rischio.

della manutenzione e della prevenzione nel settore della medicina del lavoro sono trattati in altri capitoli.

Gli strumenti già menzionati per la valutazione del rischio (catalogo dei pericoli) e lo schema di classificazione delle sostanze sono riportati come esempi in allegato alla direttiva.

In merito al grado di dettaglio della direttiva, la commissione specializzata 13 si è orientata al principio «tutto il necessario, nulla di superfluo». Le discussioni di carattere tecnico condotte nella commissione specializzata hanno evidenziato la necessità di un certo grado di concretizzazione per evitare di dover pubblicare in seguito una quantità

notevole di promemoria e informazioni supplementari. Dai pareri ricevuti nella consultazione è inoltre emerso che il grado di dettaglio applicato alla direttiva riscuote il favore della maggioranza.

Le principali modifiche

La nuova direttiva è strutturata diversamente dalla precedente a causa delle prescrizioni attuali (forma aggregata) e dello stato della tecnica. È stato tuttavia possibile riprendere molti obiettivi di sicurezza. La nuova direttiva si differenzia notevolmente dalla precedente nei seguenti importanti aspetti:

- **Schema di classificazione delle sostanze**

Il gestore di laboratorio è ora tenuto a redigere uno schema di classificazione delle sostanze e dei preparati utilizzati in laboratorio e a ricavarne misure da attuare nell'ambito della valutazione del rischio. Nei progetti di costruzione e di trasformazione queste informazioni confluiscono già nella fase di progettazione del laboratorio. Nella fase di esercizio lo schema di classificazione delle sostanze è un elemento cardine della valutazione sistematica del rischio.

- **Progetto del laboratorio**

Nei progetti di costruzione e di trasformazione l'azienda è tenuta a redigere durante la fase di pianificazione un progetto di laboratorio nel quale confluiscono le informazioni derivate dalla valutazione del rischio.

- **Requisiti relativi alle cappe chimiche**

Le cappe chimiche devono essere costruite secondo la norma SN EN 14175 e nella manipolazione di sostanze nocive o infiammabili devono essere predisposte con un

Figura 3: Schema di classificazione delle sostanze nella fase di progettazione e nella fase di esercizio

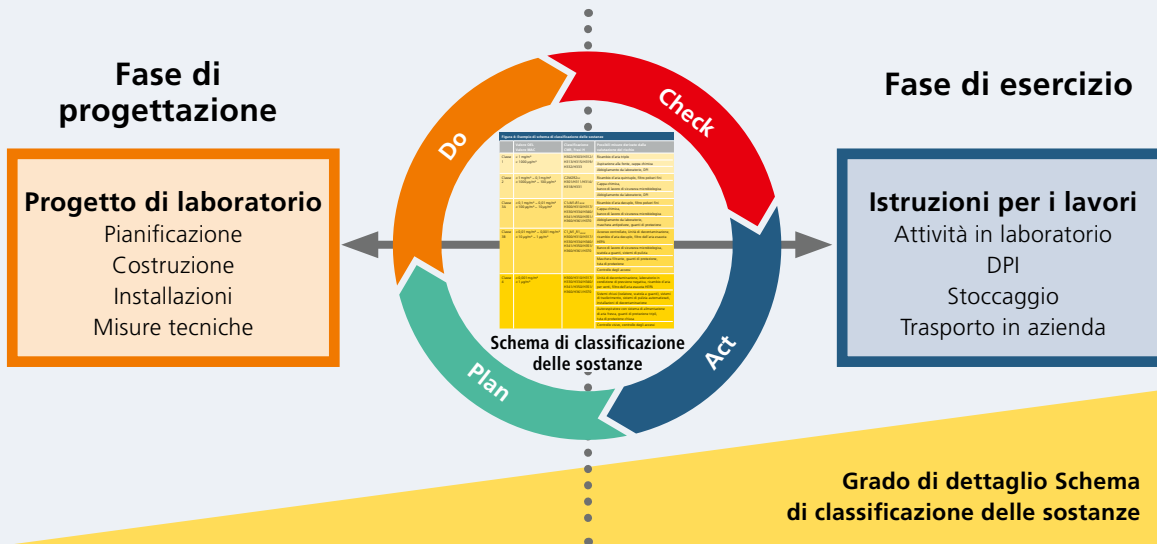


Figura 4: Esempio di schema di classificazione delle sostanze

	Valore OEL Valore MAC	Classificazione CMR, Frasi H	Possibili misure derivate dalla valutazione del rischio
Classe 1	$\geq 1 \text{ mg/m}^3$ $\geq 1000 \text{ }\mu\text{g/m}^3$	H302/H303/H312/ H313/H315/H319/ H332/H333	Ricambio d'aria triplo Aspirazione alla fonte, cappa chimica Abbigliamento da laboratorio, DPI
Classe 2	$< 1 \text{ mg/m}^3 - 0,1 \text{ mg/m}^3$ $< 1000 \text{ }\mu\text{g/m}^3 - 100 \text{ }\mu\text{g/m}^3$	C2M2R2 _{D/F} H301/H311/H314/ H318/H331	Ricambio d'aria quintuplo, filtro polveri fini Cappa chimica, banco di lavoro di sicurezza microbiologica Abbigliamento da laboratorio, DPI
Classe 3A	$< 0,1 \text{ mg/m}^3 - 0,01 \text{ mg/m}^3$ $< 100 \text{ }\mu\text{g/m}^3 - 10 \text{ }\mu\text{g/m}^3$	C1 _B M1 _B R1 _{BD/BF} H300/H310/H317/ H330/H334/H340/ H341/H350/H351/ H360/H361/H370	Ricambio d'aria decuplo, filtro polveri fini Cappa chimica, banco di lavoro di sicurezza microbiologica Abbigliamento da laboratorio, maschera antipolvere, guanti di protezione
Classe 3B	$< 0,01 \text{ mg/m}^3 - 0,001 \text{ mg/m}^3$ $< 10 \text{ }\mu\text{g/m}^3 - 1 \text{ }\mu\text{g/m}^3$	C1 _A M1 _A R1 _{AD/AF} H300/H310/H317/ H330/H334/H340/ H341/H350/H351/ H360/H361/H370	Accesso controllato, Unità di decontaminazione, ricambio d'aria decuplo, filtro dell'aria esausta HEPA Banco di lavoro di sicurezza microbiologica, scatola a guanti, sistemi di pulizia Maschera filtrante, guanti di protezione, tuta di protezione Controllo degli accessi
Classe 4	$< 0,001 \text{ mg/m}^3$ $< 1 \text{ }\mu\text{g/m}^3$	H300/H310/H317/ H330/H334/H340/ H341/H350/H351/ H360/H361/H370	Unità di decontaminazione, laboratorio in condizione di pressione negativa, ricambio d'aria per venti, filtro dell'aria esausta HEPA Sistemi chiusi (isolatore, scatola a guanti), sistemi di trasferimento, sistemi di pulizia automatizzati, installazioni di decontaminazione Autorespiratore con sistema di alimentazione di aria fresca, guanti di protezione tripli, tuta di protezione chiusa Controllo visivo, controllo degli accessi



La direttiva si applica ora a tutti i laboratori.

ricambio orario d'aria uguale a 200 volte il volume d'aria quando il saliscendi frontale è chiuso e, quando il saliscendi frontale non è chiuso, con un ricambio orario d'aria uguale a 300 volte il volume d'aria. In alternativa, quando il saliscendi frontale non è chiuso, deve essere fornita la prova di una sufficiente capacità di ventilazione conformemente alle norme SN EN 14175-4 o SN EN 14175-6.

- Il laboratorio deve essere ventilato con un ricambio orario d'aria che sia almeno uguale a 3 volte il volume d'aria del laboratorio quando si maneggiano sostanze pericolose per la salute.
- Per lotti superiori a 5 litri di liquidi infiammabili, è necessario adottare misure di protezione contro le esplosioni in conformità alla Direttiva CFSL 1825 «Liquidi infiammabili» e all'opuscolo Suva 2153 «Prevenzione e protezione contro

le esplosioni – Principi generali, prescrizioni minime, zone». Queste misure devono essere registrate in un documento di protezione contro le esplosioni.

- La dimensione del compartimento antincendio del laboratorio deve essere limitata a 600 m². La costruzione di laboratori più grandi richiede un'ulteriore valutazione del rischio e l'approvazione dell'autorità di protezione antincendio.
- Se la quantità di liquidi infiammabili al di fuori degli armadi di sicurezza di un laboratorio supera i 100 litri per compartimento antincendio, è necessario sottoporre all'approvazione dell'autorità di protezione antincendio un progetto di protezione antincendio che preveda misure aggiuntive. I liquidi infiammabili necessari o manipolati durante un turno di lavoro (8 ore) non sono soggetti a questa regolamentazione.

Grazie al coinvolgimento delle parti sociali, degli organi d'esecuzione e degli esperti, la direttiva ha ottenuto ampio supporto già nella fase di elaborazione. Inoltre, nell'ambito della consultazione, la commissione specializzata 13 ha integrato nella direttiva proposte orientate alla pratica con oltre 1300 contributi da parte di 38 organizzazioni o aziende.

Si segnala inoltre che questa è la prima direttiva CFSL redatta in tedesco secondo le linee guida della Confederazione in merito al pari trattamento linguistico di donna e uomo nei testi ufficiali. Nella versione elettronica sono inoltre attivati link a vari documenti. La nuova direttiva Laboratorio è stata adottata dalla CFSL il 7 luglio 2022 e posta in vigore. Può essere scaricata dal sito web della CFSL all'indirizzo www.ekas.ch/1871.i oppure ordinata gratuitamente.



Introduzione dell'esame professionale superiore per «Esperta/o SLPS»

Un ulteriore traguardo sta per essere raggiunto nel panorama della formazione continua in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute: nel 2023 sarà approvato infatti il regolamento del nuovo esame professionale superiore. Si apre così la strada alle esperte e agli esperti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute con diploma federale.

Nei mesi scorsi l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS ha accelerato i tempi di istituzione di un esame professionale superiore. In precedenza la CFSL aveva delineato l'ambito di lavoro dell'Associazione, adottando la decisione di principio di integrare il corso di perfezionamento per ingegneri di sicurezza nel panorama ufficiale della formazione, nonché ulteriori decisioni volte a organizzare la nuova formazione. La nuova qualifica di «Esperta ed esperto della sicu-

rezza sul lavoro e della protezione della salute con diploma federale

Il profilo di qualificazione si articola in sette campi di competenze operative.

(Esperta/o SLPS)» sostituirà quella rilasciata dagli attuali corsi CFSL per ingegneri di sicurezza. Dopo l'esame

di professione per specialisti SLPS, il panorama ufficiale della formazione svizzera offrirà ora anche il successivo corso complementare di perfezionamento professionale.

Nell'elaborare i contenuti dell'esame, l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS si è focalizzata sulle competenze richieste nella pratica, supportata in tale compito dalla Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP). In collaborazione con professionisti esperti provenienti da



Peter Schwander
Presidente
dell'Associazione
per la formazione
professionale
superiore SLPS,
Lucerna

varie regioni del Paese e molteplici settori, è stato messo a punto il nuovo profilo di qualificazione, successivamente perfezionato nell'ambito di un sondaggio svolto tra oltre 400 esperti. Il profilo di qualificazione si articola in sette campi di competenze operative (vedi grafico 1).

Su questa base, un gruppo di progetto ad ampia rappresentanza ha elaborato una bozza del regolamento d'esame e delle relative direttive e ne ha fatto oggetto di discussione nell'ambito di una consultazione online. I circa 70 feedback ricevuti dalle organizzazioni coinvolte hanno evidenziato un livello di consenso molto elevato rispetto alle proposte e molti dei suggerimenti concreti sono stati integrati nei documenti revisionati. Al momento è in corso la procedura di approvazione, coordinata dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Struttura dell'esame professionale superiore

L'esame professionale superiore sarà articolato in quattro parti distinte (vedi grafico 2). Dopo l'iscrizione all'esame, i futuri esperti ed esperte SLPS redigono un lavoro di diploma orientato alla pratica, in cui devono dimostrare di saper gestire una situazione complessa e analizzarne il potenziale di miglioramento. Inoltre, devono definire le misure necessarie a rendere tale miglioramento duraturo. I temi del lavoro di diploma vengono poi approfonditi in un colloquio tecnico durante la sessione di esame vera e propria.

Successivamente, gli esaminandi si confrontano con problematiche reali in due casi di studio con temi prioritari diversi, dimostrando di saper

Grafico 1: i sette campi di competenze operative (CCO) dei futuri esperti ed esperte SLPS

A

Attuare e sviluppare ulteriormente sistemi di gestione fondati su basi legali e requisiti normativi internazionali

B

Dirigere nel settore SLPS

C

Gestire le interfaccia nel settore SLPS

D

Riconoscere, valutare e gestire i rischi SLPS (gestione dei rischi nel settore SLPS)

E

Allestire concetti SLPS in contesti complessi

F

Tenere conto di approcci nazionali e internazionali nonché di culture diverse

G

Promuovere la cultura aziendale e della prevenzione nel settore SLPS

elaborare tali problematiche in maniera mirata nonché di saper pensare in modo interconnesso e proporre soluzioni durature ed efficaci nel lungo termine.

Infine, nell'ambito di mini case e attraverso la simulazione di un caso, gli esaminandi mettono alla prova la loro capacità di riflessione e di conduzione di un colloquio in situazioni complesse.

In quanto esame orientato alla pratica, che costituisce il prosieguo dell'esame di professione, il diploma federale conseguito qualifica i professionisti come esperti nel loro campo. Per analogia, sono ammesse all'esame le persone in possesso dell'attestato professionale federale di Specialista SLPS che abbiano due anni di pratica lavorativa specifica (successiva all'ottenimento dell'attestato professionale). Conforme-

mente all'Ordinanza sulla qualifica, sono ammessi all'esame anche medici del lavoro, igienisti del lavoro e ingegneri di sicurezza che abbiano la necessaria pratica lavorativa. Contrariamente all'esame di professione, per il diploma federale di Esperta/o SLPS non è necessario presentare

Lo svolgimento del primo esame professionale superiore è previsto per la fine di gennaio 2025.

alcuna documentazione per esami modulari precedentemente sostenuti, ma si consiglia di frequentare un corso preparatorio.


Per le persone che hanno già seguito un corso di perfezionamento come specialisti della sicurezza sul lavoro, il regolamento d'esame prevede disposizioni transitorie. Gli igienisti del lavoro che siano in possesso anche della qualifica di ingegneri di sicurezza possono richiedere il diploma senza sostenere l'esame. A loro volta, gli ingegneri di sicurezza sostengono un esame parziale, senza lavoro di diploma né colloquio tecnico. In entrambi i casi, occorre dimostrare di avere assolto il necessario aggiornamento professionale.

Fasi successive

Nei prossimi mesi la commissione d'esame e la segreteria lavoreranno attivamente alla preparazione dell'esame, in termini di contenuti e di aspetti amministrativi. Lo svolgimento del primo esame professio-

Grafico 2: elementi dell'esame professionale superiore

Parte d'esame	Tipo d'esame	Principali CCO coperti	
1	1.1 Lavoro di diploma	scritto	A, C, D, E, G
	1.2 Colloquio tecnico	orale	A, C, D, E, G
2	2.1 Caso di studio	scritto	A, C, F
	2.2 Caso di studio	scritto	B, G
3	3.1 Mini case	scritto	D, E, F
4	4.1 Simulazione caso	orale	D, E, F
	4.2 Riflessione	orale	B, C, G



nale superiore è previsto per la fine di gennaio 2025, mentre l'iscrizione all'esame sarà possibile probabilmente circa un anno prima.

Per una preparazione completa agli esami vengono proposti dei corsi preparatori sviluppati e offerti in maniera del tutto indipendente dall'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS. Per ora sono due le organizzazioni note che

hanno avviato concretamente lo sviluppo di corsi.

Per informazioni aggiornate sullo stato dei lavori, consultare il sito web dell'Associazione per la formazione professionale superiore (www.diploma-slps.ch). Al momento opportuno saranno pubblicate su questo sito anche le informazioni sui corsi preparatori, sulle date precise dell'esame e sulla relativa iscrizione.

Rubrica «Società specializzate»



www.grmhst.ch

Il Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité du Travail (GRMHST)

Il Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité du Travail (GRMHST) è un'associazione costituita con lo scopo di riunire i professionisti della sicurezza e della tutela della salute sul lavoro, tra cui esperti nell'ambito della sicurezza e ingegneri di sicurezza, igienisti, psicologi, infermieri e medici del lavoro, ergonomi e chiunque abbia un interesse particolare per le questioni relative alla sicurezza e alla salute sul lavoro.

Fondato nel 1954, il Groupement è tutt'oggi l'unica associazione multidisciplinare francofona che opera in tutta la Svizzera romanda. La sua missione principale è promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro mediante giornate biennali di formazione continua aperte a tutti. Sono ottime occasioni di incontro tra esperti, consulenti, professionisti omologhi, tutti invitati a scambiare e condividere le proprie conoscenze e pratiche nei diversi settori della salute e della sicurezza sul lavoro. Le presentazioni dei casi e le giornate a tema permettono di arricchirsi professionalmente e di tenere aggiornate le proprie competenze. Questi eventi si svolgono alternativamente nei Cantoni di Vaud, Neuchâtel, Ginevra, Giura, Vallese, Friburgo e Berna. Inoltre, il Groupement dimostra una vocazione internazionale con l'organizzazione della 28a edizione delle «Journées franco-suisse de médecine et de santé au travail», la cui prossima edizione si terrà a Losanna il 22 e il 23 giugno

2023. La manifestazione offre l'occasione di assistere a conferenze ricche di interessanti e molteplici input, confrontarsi con esperti che operano in ambiti diversi e ampliare la propria rete professionale.

Il Groupement è anche membro fondatore di Suissepro, l'associazione mantello per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro in Svizzera. È invitato a partecipare agli incontri informativi annuali e di scambio con la Suva, la SECO e le altre associazioni di categoria. Ciò gli consente di informare i propri membri delle nuove direttive e dei progetti in corso degli organi d'esecuzione.

La sua missione principale è promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro.

Il Groupement intende sviluppare l'offerta formativa per rispondere all'obbligo di formazione continua dei suoi membri e proseguire nella missione di promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro in vista degli sviluppi futuri, incoraggiando gli scambi multidisciplinari tra i membri.



Laurie Dorange-Pattoret
Presidente del
GRMHST,
Épalinges

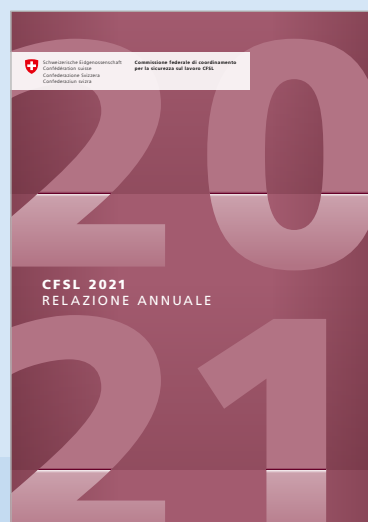
Le novità delle offerte e dei supporti informativi CFSL



Opuscolo concernente gli interventi su veicoli a gas

I veicoli a gas sono sempre più popolari. Oggi è possibile utilizzare quattro gas diversi (GNC, GNL, GPL e idrogeno) per alimentare i veicoli. Ciascuno di questi gas possiede proprietà specifiche e comporta potenziali pericoli. Di conseguenza, chi si occupa di veicoli a gas per motivi professionali deve essere adeguatamente sensibilizzato, istruito o formato. Con queste premesse, un gruppo di lavoro della CFSL ha elaborato un opuscolo volto a sensibilizzare il mondo del lavoro a intervenire con cautela sui veicoli a gas e a prendere le precauzioni necessarie.

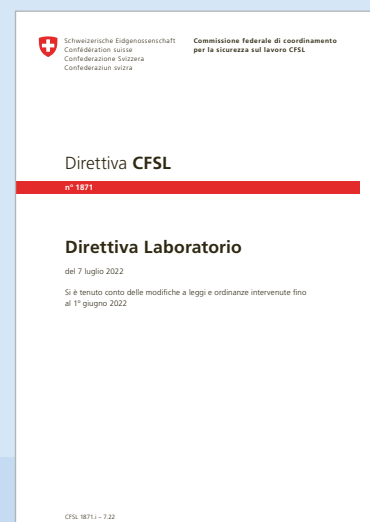
- **Sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli interventi su veicoli a gas.**
CFSL 6282.i



Relazione annuale CFSL 2021

La relazione annuale della CFSL pubblicata nel giugno 2022 offre una panoramica completa delle attività della Commissione e dei suoi organi di esecuzione. Nell'edizione di quest'anno è stato trattato il tema prioritario «controlli COVID-19».

- **Relazione annuale CFSL 2021.**



Direttiva Laboratorio

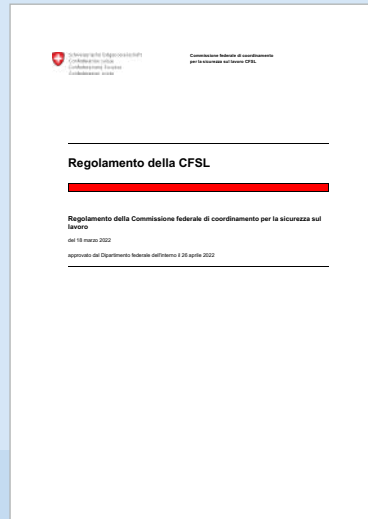
La direttiva «Laboratori chimici» è stata riveduta e posta in vigore dalla CFSL con il nuovo titolo «Direttiva Laboratorio» il 7 luglio 2022. La direttiva, aggiornata allo stato della tecnica, non si applica più unicamente ai laboratori chimici, ma riguarda anche i laboratori analitici, applicativi, biologici, diagnostici, medici, metrologici, fisici e preparativi.

- **«Direttiva Laboratorio» della CFSL.**
CFSL 1871.i

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni



Revisione dell'opuscolo dedicato al settore dei veicoli

L'opuscolo «Non c'è infortunio senza causa! Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dei veicoli» è stato oggetto di una revisione punto per punto. Questo documento a cura della CFSL è nel contempo uno strumento facilmente accessibile e una guida pratica che può essere utilizzata da tutti gli addetti ai lavori del settore.

- **«Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore dei veicoli.**
CFSL 6203.i

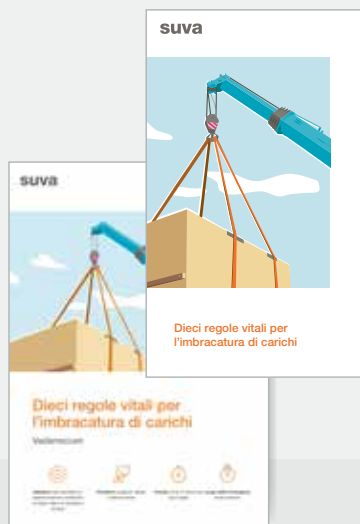
Nuovo regolamento

Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha approvato il nuovo regolamento della CFSL, che sostituisce il regolamento in vigore dal 1983 e disciplina ora, tra l'altro, la composizione e i compiti dell'ufficio della Commissione e le competenze della Segreteria.

- **Regolamento CFSL.**

Le novità delle offerte e dei supporti informativi Suva

**ORDINAZIONE
ONLINE:
www.suva.ch**



AdSic: svolgere gli incarichi comodamente online

I servizi online nel settore della prevenzione della Suva per addetti alla sicurezza consentono di portare l'ufficio sempre con sé e di avere a disposizione una panoramica completa dei compiti da svolgere, in ogni luogo e con grande semplicità. Registratevi gratuitamente sul portale clienti della Suva. Potrete così cominciare subito a elaborare online tutte le liste di controllo della Suva per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure, su qualsiasi dispositivo dotato di connessione Internet. Con questo strumento è possibile anche definire le misure necessarie, assegnarle ad altri collaboratori e monitorarne l'attuazione.

- **Servizi online nel settore della prevenzione.**

Informazioni:
www.suva.ch/workplace-prevenzione
Accesso:
www.suva.ch/misure

Imbracare correttamente i carichi è di importanza vitale

Il trasporto sicuro di carichi con l'aiuto di gru è possibile solo se la persona addetta a imbracare il carico (cioè ad appenderlo al gancio della gru) è in grado di svolgere correttamente tale compito. L'imbracatura di carichi è un'operazione complessa. Gli errori possono determinare rapidamente incidenti gravissimi ed è per questo che è previsto anche un obbligo di formazione. La Suva ha ora completamente rielaborato un proprio set di regole vitali per questa attività, finalizzato a integrare la formazione con l'istruzione ripetuta dei punti più importanti in azienda. Il materiale didattico utilizzato sin qui per l'imbracatura di carichi e gli accessori di imbracatura viene così sostituito.

- **Dieci regole vitali per l'imbracatura di carichi.**

Vademecum, 20 fogli allegati, A4:
www.suva.ch/88801.i
Pieghevole, 14 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84077.i

Con la mountain bike nella natura all'insegna del rispetto e della sicurezza

Gli amanti della mountain bike sono in costante crescita. Purtroppo crescono anche gli infortuni, come pure i conflitti con le altre persone in cerca di relax nella natura. Per questo diversi gruppi di interesse e associazioni, in collaborazione con la Suva e l'UPI, hanno lanciato il codice MTB, sei regole di comportamento per una maggiore sicurezza e una convivenza nella natura basata sul reciproco rispetto. Sulla pagina web dedicata troverete i video che descrivono le singole regole e manifesti che richiamano l'attenzione sul codice, i quali potranno essere collocati, ad esempio, lungo sentieri boschivi, bike trail e bike park, in modo da sensibilizzare gli appassionati della mountain bike.

- **Codice MTB.**

Informazioni, video e manifesti:
www.suva.ch/mtb

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Consigli sull'amianto per pittori e gessatori

In che modo i superiori del settore pittura e gessatura possono istruire correttamente il proprio personale sul tema dell'amianto? Attraverso quattro situazioni di lavoro tipiche, un nuovo opuscolo fornisce consigli sull'argomento sperimentati nella pratica. Il messaggio più importante è: l'amianto è potenzialmente presente in tutti gli edifici costruiti prima del 1990. Le conseguenze che ciò comporta nel singolo caso sono spiegate in dettaglio negli esempi. È stata ora pubblicata una nuova versione aggiornata delle regole vitali riguardanti l'amianto, le quali stabiliscono le misure di protezione necessarie per alcuni lavori tipici.

- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Consigli per pittori e gessatori.**
Opuscolo, 16 pagine, A5:
www.suva.ch/88295.i
- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Regole vitali per pittori e gessatori.**
Opuscolo, 32 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84052.i

Tutelare la salute del personale di cura e assistenza

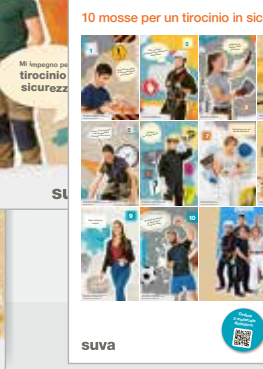
Nei servizi di cura e assistenza le malattie dell'apparato locomotore causano costi elevati e numerose assenze. Con la movimentazione intelligente è possibile prevenirle. Questo approccio, sostenuto dalla Suva e dalle più importanti associazioni professionali e di categoria, privilegia l'impiego sistematico di ausili per ridurre il sovraccarico biomeccanico. Protegge collaboratrici e collaboratori, riduce i costi e migliora la qualità del lavoro. Sulla pagina web dedicata della Suva, i responsabili dei servizi di cura e assistenza troveranno tutte le informazioni e la documentazione di cui hanno bisogno per introdurre il principio nella loro attività.

- **Movimentazione intelligente nei servizi di cura e assistenza.**
Informazioni e documentazione:
www.suva.ch/movimentazione-intelligente

Lavorare con i robot in sicurezza

Napo è l'eroe indistruttibile della serie di film di animazione dedicata ai temi della sicurezza sul lavoro e coprodotta dalla Suva insieme ad altri partner europei. Nel suo ultimo film, Napo torna a mostrarci cosa vuol dire lavorare in sicurezza. Si tratta di tre brevi episodi che trattano di robot, i quali, se da un lato agevolano il lavoro, dall'altro comportano rischi particolari. Lavorando con i robot sulla linea di produzione o negli interventi di manutenzione, non rispettare le regole di sicurezza può essere molto pericoloso.

- **Napo in: Robot al lavoro.**
Video, 3 min. 55 sec.:
www.suva.ch/napo-i



Aggiornamento delle pubblicazioni dedicate alle aziende di trasporto a fune

Lavorare nelle imprese che gestiscono funivie e sciovie è impegnativo e può essere molto pericoloso. Per questo dal 2013 è disponibile un apposito set di regole vitali dedicato al settore. Sono stati aggiornati sia il set di regole, sia tre importanti liste di controllo per l'individuazione dei pericoli nelle aziende di trasporto a fune. La lista di controllo «Funivie e sciovie» è adatta come introduzione generale all'individuazione dei pericoli. «Lavori sugli impianti a fune» tratta del lavoro sugli impianti, in particolare sui pali. «Veicoli battipista» tratta tutti i pericoli di infortunio connessi alla preparazione delle piste.

- **Otto regole vitali per i lavori su funivie e sciovie.**
Vademecum, 16 fogli allegati, A4: www.suva.ch/88823.i
Pieghevole, 12 pagine, A6/5: www.suva.ch/84045.i
- **Funivie e sciovie.**
Lista di controllo, 6 pagine, A4: www.suva.ch/67122.i
- **Lavori sugli impianti a fune.**
Lista di controllo, 4 pagine, A4: www.suva.ch/67187.i
- **Veicoli battipista.**
Lista di controllo, 6 pagine, A4: www.suva.ch/67176.i

Tirocinio in sicurezza: come formare i propri apprendisti

Nella vostra azienda gli apprendisti vengono introdotti in modo sistematico alle regole di sicurezza della professione? Con la campagna «Tirocinio in sicurezza», la Suva fornisce da anni il proprio supporto alle aziende nello svolgimento di questo importante compito. Per l'anno di apprendistato 2022/23 è stata ora pubblicata una nuova edizione aggiornata del materiale didattico, che comprende un quaderno di esercizi per gli apprendisti e un manuale per formatrici e formatori. Informate i responsabili della formazione nella vostra azienda di questa offerta: non è mai troppo tardi per utilizzarla!

- **Tirocinio in sicurezza.**
Informazioni e ordinazione della documentazione: www.suva.ch/tirocinio
- **10 mosse per un tirocinio in sicurezza.**
Quaderno di esercizi per apprendisti, 26 pagine, A5: www.suva.ch/88273.i
- **10 mosse per un tirocinio in sicurezza.**
Manuale per i formatori professionali e i superiori, 30 pagine, A5: www.suva.ch/88286.i
- **Uno di loro potrebbe farsi male. Aiutaci a impedire che questo accada!**
Manifestino A4: www.suva.ch/55336.i
Manifesto F4: www.suva.ch/77252.i

IN BREVE



Pubblicazioni riviste e aggiornate

Dieci regole di sicurezza per gli installatori di ascensori.

Vademecum, 20 fogli allegati, A4:
www.suva.ch/88825.i
Pieghevole, 14 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84058.i

Otto regole vitali per i manutentori di macchine e impianti.

Vademecum, 16 fogli allegati, A4:
www.suva.ch/88813.i
Pieghevole, 12 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84040.i

5 + 5 regole vitali per chi lavora con l'elettricità.

Vademecum, 12 fogli allegati, A4:
www.suva.ch/88814.i
Pieghevole, 10 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84042.i

Sicurezza sul lavoro per gli spazzacamini.

Opuscolo, 12 pagine, A4:
www.suva.ch/44092.i

Come lavorare in sicurezza con la sagomatrice (toupie).

Opuscolo, 28 pagine, A4:
www.suva.ch/44028.i

La vita è bella se dite no all'amianto.

Manifestino A4:
www.suva.ch/55364.i

Pianificare e controllare la manutenzione.

Opuscolo, 12 pagine, A4:
www.suva.ch/66121.i

Industrielle Raumakustik: Information für Planer, Architekten und Ingenieure.

Opuscolo, 34 pagine, A4:
www.suva.ch/66008.d
(disponibile in tedesco e francese)

Gas naturale durante i lavori in sotterraneo: prevenzione contro il rischio di incendio ed esplosioni.

Opuscolo, 16 pagine, A4:
www.suva.ch/66102.i

Sega a nastro.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67057i

Basta con le cadute sui cantieri.

Lista di controllo, 6 pagine, A4:
www.suva.ch/67180.i

Trasporto e stoccaggio di lastre di pietra.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67129.i

Lavori di costruzione vicino, dentro e sopra l'acqua.

Lista di controllo, 6 pagine, A4:
www.suva.ch/67153.i

Carico e scarico con apparecchi di sollevamento.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67094.i

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Regole vitali per le aziende elettriche.

Opuscolo, 44 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84059.i

Demolizione in sicurezza di edifici contenenti amianto mediante escavatore.

Opuscolo, 22 pagine, A4:
www.suva.ch/88288.i

Formazione e istruzione per l'utilizzo di gru industriali.

Scheda tematica, 2 pagine, A4:
www.suva.ch/33081.i

Movimentazione di persone nel servizio infermieristico. Valutazione del sovraccarico biomeccanico.

Questionario, 9 pagine, A4:
www.suva.ch/88305.i

L'elenco mensile aggiornato dei supporti informativi della Suva nuovi, modificati o soppressi è sempre disponibile all'indirizzo: www.suva.ch/pubblicazioni

Le novità delle offerte e dei supporti informativi SECO

DOWNLOAD

Download PDF:
www.seco.admin.ch >
 inserire il titolo della pubblicazione



Opuscolo «Protezione della salute – anche quando si lavora da casa»

Questo opuscolo è stato aggiornato, in particolare ampliando la parte dedicata all'ergonomia e aggiungendo una pratica lista di controllo. Nell'ottica della legge sul lavoro, spiega quali opportune disposizioni devono essere adottate dal datore di lavoro e dal personale che lavora a domicilio. Fornisce informazioni utili per organizzare e allestire la postazione di lavoro a domicilio in modo da garantire la tutela della salute dei lavoratori conformemente all'art. 6 della Legge sul lavoro (LL). Questo opuscolo riguarda esclusivamente il telelavoro a domicilio e non tratta di altri modelli di lavoro a distanza (coworking, lavoro mobile ecc.).

- **Download**
www.seco.admin.ch/telelavoro-a-domicilio
- **Ordinazioni**
www.pubblicazionifederali.admin.ch >
 Inserire il numero dell'articolo
 Numero d'ordinazione UFCL: 710.246.i



Flyer «Condizioni di lavoro – Protezione della salute sul posto di lavoro»

A seguito di un riordino del campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» – il servizio federale competente per le questioni concernenti la protezione della salute fisica e psichica sul posto di lavoro – sono stati riorganizzati in particolare i settori «Diritto e alta vigilanza» (ABRO) e «Ispettorato federale del lavoro» (ABEA), con riassegnazione dei vari compiti. Il flyer è stato rivisto di conseguenza e riporta i campi di attività aggiornati di tutti i settori.

- **Download e ordinazione**
www.seco.admin.ch/ritratto-condizioni-di-lavoro

Le novità delle offerte e dei supporti informativi dei Cantoni

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi dei Cantoni sono pubblicati online e possono essere ordinati su

www.safeatwork.ch



Nuova piattaforma di apprendimento online per garage e carrozzerie

L'attuale kit di formazione per garage e carrozzerie è stato completamente rinnovato e ampliato con una piattaforma di apprendimento online. Questa piattaforma consente di trasmettere i contenuti del kit in modo duraturo, con la possibilità di conferma attraverso un test automatico di verifica dell'apprendimento. I contenuti sono articolati in 20 lezioni, corredate da domande a scelta multipla. Quando si raggiunge un punteggio pari all'80 per cento, si ottiene un attestato di verifica dell'apprendimento, generato in formato PDF. Gli utenti hanno anche la possibilità di richiedere e ricevere via e-mail delle schede di apprendimento. L'uso della piattaforma di apprendimento è gratuito.

La proposta di prevenzione per garage e carrozzerie comprende:

- kit di formazione per i responsabili dell'azienda e della formazione, composto da materiale didattico pronto all'uso
- manifesti sul tema della prevenzione, da stampare in proprio
- piattaforma di apprendimento online

• **Sicurezza sul lavoro nei garage e nelle carrozzerie.**
informazioni e download:
www.safeatwork.ch/it/settori/garage#strumenti



Nuova piattaforma online anche per il settore alberghiero e della ristorazione

A completamento del rinnovato kit di formazione per il settore alberghiero e della ristorazione, SAFE AT WORK ha creato una piattaforma di apprendimento che consente di trasmettere i contenuti del kit in modo duraturo, con la possibilità di conferma attraverso un test automatico di verifica dell'apprendimento. La piattaforma online è ottimizzata per dispositivi mobili ed è disponibile in 15 lingue. Gli utenti possono anche richiedere e ricevere via mail una scheda di apprendimento al giorno. L'uso della piattaforma di apprendimento è gratuito.

La proposta di prevenzione per il settore alberghiero e della ristorazione è composta da:

- kit di formazione per i responsabili dell'azienda e della formazione, composto da materiale didattico pronto all'uso
- manifesti sul tema della prevenzione, da stampare in proprio
- piattaforma di apprendimento online
- tre liste di controllo Wellness-Spa
- corso PCSL di HotellerieSuisse (SAFE AT WORK sostiene HotellerieSuisse per il bando dei corsi)

• **Sicurezza sul lavoro nel settore alberghiero e della ristorazione.**
www.safeatwork.ch/it/settori/settore-alberghiero-e-ristorazione#strumenti

Persone, cifre e fatti



I nuovi uffici della Segreteria CFSL.

La Segreteria CFSL ha una nuova sede

La Segreteria della CFSL ha traslocato il 1° giugno 2022 e il suo nuovo indirizzo è Alpenquai 28b, 6005 Lucerna. Gli uffici sono ora ubicati nella parte posteriore dell'edificio in cui si trovavano già prima del trasferimento. Vi aspettiamo nella nostra nuova sede.

Personale

Il 18 marzo scorso la CFSL si è congedata da Cristoforo Motta, per dieci anni a capo della sezione Assicurazione infortunio, prevenzione infortunio e assicurazione militare dell'UFSP. In questo decennio, Cristoforo Motta ha partecipato alle riunioni della CFSL in qualità di delegato dell'UFSP.

Alexandra Molinaro, che ne ha rilevato il testimone, è delegata dell'UFSP presso la CFSL dal 1° aprile 2022.

La CFSL ringrazia Cristoforo Motta per il suo pluriennale impegno e gli porge i migliori auguri per il futuro. Nel contempo dà il benvenuto ad Alexandra Molinaro e le augura pieno successo nello svolgimento del suo nuovo incarico.

Kommission

Il 18 marzo 2022 la CFSL ha nominato membro supplente per il restante periodo amministrativo 2020–2023 Christophe Iseli, che dirige l'Ispettorato federale del lavoro alla SECO e subentra a Corina Müller, nominata membro della CFSL nel novembre 2021.

Il 7 luglio 2022 la Commissione ha inoltre nominato Susanna Stöhr della Suva rappresentante senza diritto di voto per un membro della Suva per il restante periodo amministrativo 2020–2023. Susanna Stöhr subentra a Hanspeter Rast, che il 7 luglio 2022 ha comunicato le sue dimissioni.

Con il nuovo regolamento della CFSL approvato dal DFI il 26 aprile scorso, il rappresentante di un membro non ha più diritto di voto nella CFSL.

La CFSL ringrazia Hanspeter Rast per il suo lungo e grande impegno all'interno della Commissione e si congratula con Christophe Iseli e Susanna Stöhr per la nomina.

Affari trattati

Fra le altre cose, nelle sedute del 18 marzo e del 7 luglio 2022 la CFSL ha:

- certificato la prima soluzione settoriale proveniente dalla Svizzera italiana SS 81 «ATAN» assegnandone la gestione alla SECO;
- approvato la sua relazione annuale per il 2021;
- preso atto del rapporto conclusivo e del conto finale della Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro 2021 e incaricato il comitato organizzatore di preparare l'edizione 2023 sul tema della «Digitalizzazione» in linea con la campagna EU-OSHA 2023/2025;
- approvato le attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali proposte dall'ufficio intercantonale di prevenzione LAINF a partire dal 2023;
- incaricato il gruppo di lavoro «Aggiornamento dei contratti di prestazione OE» di elaborare un progetto di accordo tra la CFSL e l'A IPL sulle attività e gli altri oneri dell'ufficio di prevenzione (incl. le attività di prevenzione nell'ambito delle campagne Safe at Work e Be Smart Work Safe);
- approvato il progetto della «Direttiva Laboratorio» (CFSL 1871) e stabilito l'entrata in vigore della direttiva riveduta il 7 luglio 2022;
- preso atto dei progetti delle direttive CFSL 6510 «Formazione di gruisti addetti alla manovra di autogrù e gru a torre» e 6511 «Verifica e controllo di autogrù e gru a torre» e li ha sottoposti in consultazione alle organizzazioni interessate;
- approvato l'ampia revisione della direttiva CFSL 6503 «Amianto»;
- approvato la revisione della direttiva CFSL 2134 «Lavori forestali»;
- definito i «prodotti chimici» come tema prioritario per i controlli MSSL per più anni a partire dal 2023.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch



Ehi capo!

**Come possiamo rispettare
le scadenze e i preventivi se
manca sempre qualcuno?**

**Meglio
agire
subito!**
ehi-capo.ch

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute ripagano sempre.
Infatti, ogni assenza dovuta a infortunio o malattia costa
tempo e denaro.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL